

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI MARTEDI' 20 LUGLIO 2010

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO SAVIO CECCAROLI

INDICE

Espressione di cordoglio	p. 3	in località Borgo Massano del Comune di Montecalvo in Foglia	
Approvazione verbali seduta precedente	p. 3	Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature siti in località Ca' Gallo del Comune di Montecalvo in Foglia	p. 12
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Modifica regolamento edilizio comunale	p. 24
Ratifica delibera di G.C. n. 81 del 22.6.2010 "Variazione al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D. Lgs. 267/2000	p. 5	Approvazione regolamento — Contributo a sostegno della famiglia per la regolarizzazione delle assistenti familiari (badanti) anno 2010	p. 25
Regolamento sui procedimenti amministrativi — Approvazione	p. 5	Ordine del giorno in merito alla privatizzazione dell'acqua — Approvazione	p. 26
Regolamento per la erogazione dei contributi per interventi edilizi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico (legge n. 13/89) ...	p. 6	Ordine del giorno in merito alla manovra finanziaria — Approvazione	p. 28
Piano regolatore generale comunale — Variante ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92 — Zona di completamento B3 mediante ristrutturazione urbanistica in località Ca' Gallo	p. 7	Ordine del giorno in merito all'assegnazione dei beni confiscati alla mafia — Approvazione	p. 30
Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature sito		Approvazione ordine del giorno su "Patto dei sindaci"	p. 30
		Interrogazioni — Interpellanze	p. 31

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

La seduta inizia alle 21,10

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	presente
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Del Bianco Vittorio	presente
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Panero Enrico Teresio	presente
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

Accertato che sono presenti n. 11 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Andruccioli, Paolucci e Pittalis.

E' altresì presente l'assessore Giulio Serafini, non facente parte del Consiglio comunale.

Espressione di cordoglio

SINDACO. Esprimo in questa sede, a nome di tutto il Consiglio comunale le nostre condoglianze all'assessore Annibali per la perdita prematura della sorella in un evento tragico.

Mi sono permesso di fare un manifesto a nome di tutto il Consiglio comunale, come abbiamo fatto anche l'anno scorso per Pittalis. Rimarco all'assessore Annibali la vicinanza di tutto il Consiglio.

Approvazione verbali seduta precedente

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

(Entrano i consiglieri M. Sanchini e Marini: presenti n. 13)

SINDACO. Se non vi sono obiezioni li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Al di là delle comunicazioni che farò di carattere più politico, c'è una comunicazione per quanto riguarda una verifica della Corte dei conti rispetto a una certificazione Ici. Essendo una cosa abbastanza tecnica, passo la parola al segretario.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. A seguito dell'eliminazione Ici prima casa a favore del Comune, il Ministero ha richiesto a tutti gli enti di trasmettere la certificazione relativa al mancato gettito accertato. Successivamente il Ministero, tramite la Corte dei conti ha mandato un ulteriore prospetto da compilare e sono state fatte le verifiche sulla trasmissione della prima documentazione e sulla trasmissione della seconda. Al termine delle verifiche la Corte dei conti ha approvato per il Comune di Montecalvo l'esito delle risultanze, dicendo che i dati erano attendibili e le due certificazioni avevano lo stesso risultato e ha imposto la comunicazione al Consiglio comunale e al revisore.

SINDACO. Una breve comunicazione,

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

anche se molto importante, che speriamo sia definitiva. Avremo modo di entrare nelle modalità quando avremo i numeri sottomano, quando le questioni tecniche saranno più definite.

In un recente incontro tenutosi in questa sede venerdì scorso, con tutti i sindaci del Consorzio Ca' Lanciarino, i segretari comunali e gli uffici di ragioneria, sembrerebbe che siamo addivenuti a un accordo per quanto riguarda la transazione che riguarda le due vertenze, quella per le spese di gestione e quella per i mutui, che sono pendenti da dieci anni. Chi è stato prima su questo tavolo credo che ne abbia conoscenza.

In questi giorni il segretario del Consorzio, che è il dott. Cancellieri, insieme all'ufficio ragioneria di Tavoleto, stanno predisponendo la bozza di accordo, anche perché i numeri cominciavano a diventare veramente insopportabili da un punto di vista anche economico da parte delle Amministrazioni comunali. Il tutto, al di là della transazione in sé, è legato anche alle possibilità economiche e finanziarie che i vari Comuni, soprattutto Tavoleto, avevano in questo momento come disponibilità.

Vi ricordo che, pur essendo la questione non dico sottovalutata ma nel pour parler dei dibattiti pre-elettorali e precedenti, questa cosa non è mai emersa nella sua gravità e la conseguenza è stata che eravamo arrivati a decreti ingiuntivi da parte dei fornitori, con, molto probabilmente, lo scioglimento del Consorzio, con addebiti vari per le pendenze che c'erano, perché quando si è soci di un consorzio, a prescindere dal torto o dalla ragione, si va a finire così. Soprattutto, a settembre la scuola avrebbe riaperto solo ed esclusivamente per quanto riguarda le materie didattiche, senza possibilità né di trasporto per quanto riguarda l'Ami né di mensa per quanto riguarda i fornitori, con tutta una serie di conseguenze che potete immaginare. Vi posso solo anticipare che la transazione in qualche modo ha tenuto conto delle ragioni dell'uno e dell'altro. La vertenza per quanto riguarda le spese di gestione, riguardava il fatto che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale è ovvio che ogni Comune pagava per le presenze, per le spese generali di gestione — impiegati, segretario, spese di funzionamento e quant'altro — i Comuni di Montecalvo, Auditore e Urbino ritenevano che

in base allo statuto si dovesse versare comunque il 25% ciascuno, in parti uguali. Tavoleto dice "no, anche quelle spese vanno tenute nella giusta considerazione rispetto alle frequenze che ci sono".

L'accordo per il futuro prevede che il 66% di quelle spese verranno divise in parti uguali e il 33%, quindi un terzo, verrà diviso in base alle utenze. Inoltre, per il passato si è raggiunto un accordo transattivo che non tiene esattamente conto di quella percentuale. E' un accordo forfettario che permette a Tavoleto di risparmiare una cifra intorno ai 25.000 euro, che però maggiorati degli interessi aumenteranno. Dietro questa vicenda, anche il Comune di Urbino dice "se questo criterio vale per Tavoleto non capisco perché non debba valere anche per me". Anche con Urbino siamo riusciti, con qualche migliaia di euro, a giustificare anche quel tipo di impostazione, che complessivamente, in un quadro economico rientra.

Per quanto riguarda invece i mutui, la cosa è un pochino più complessa, perché mentre noi non abbiamo nulla a bilancio, Auditore ha a bilancio come se avesse ragione al 100%, quindi ha messo tutte le quote che abbiamo anticipato per Tavoleto in quella direzione. Tavoleto non ha nulla a bilancio, perché prevedeva di non pagare nulla. Quindi si è addivenuti a un accordo, nel senso che Tavoleto manterrà gli impegni sui mutui, sia per quanto riguarda l'ampliamento sia per quanto riguarda la ristrutturazione e gli altri tre, cioè noi, Urbino e Auditore, abbiamo convenuto di dare a Tavoleto il tempo necessario per accantonare i soldi e poi versarli.

L'unica soluzione possibile era quella che ha tenuto conto che ognuno di noi si è speso per far sì che il Consorzio si mantenesse in vita e che, in una transazione, in cui non c'è mai nessuno che vince, non c'è nemmeno mai nessuno che perde al 100%. Per questo si chiama transazione. Sembra che la quadra — non c'è motivo di pensare diversamente, perché alla riunione erano presenti anche i segretari e gli uffici di ragioneria, perché la questione rivestiva anche un aspetto tecnico rilevante, al di là delle volontà politiche — sia stata trovata. Quindi, nel momento in cui ci sarà da formalizzare in modo preciso e dettagliato anche le questioni più tecniche, avremo occasio-

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

ne anche di fornire la documentazione.

Questa era la comunicazione che mi premeva fare. Credo che dovremmo salutare con soddisfazione se nel frattempo non ci saranno ripensamenti. Da parte nostra assolutamente no, anche perché riteniamo di essere stati quelli che hanno in qualche modo inciso maggiormente rispetto a questo tipo di trattative, di transazioni, anche perché la scuola è nel nostro comune, ne facciamo un uso numerico, di frequenza molto importante insieme ad Auditore, tutto sommato una mano l'ha data anche Urbino nella sua riduzione di pretese rispetto a quello che poteva essere il conteggio calcolato in base all'accordo che poteva essere determinato, però complessivamente penso che la cosa possa essere di soddisfazione.

ENRICO TERESIO PANERO. Mi scuso per le mie due assenze precedenti, ma una volta ricoverai mia figlia per un focolaio di broncopolmonite e la seconda volta ci fu un lutto in famiglia.

Non posso che essere molto felice della questione legata alla transazione del Consorzio scuola, anche perché venni avvicinato in maniera molto elegante dal segretario e dall'allora sindaco Valentini per un parere in termini informali, quale legale. Non posso che essere felice di un accordo intelligente della politica, che né vince né perde ma tiene in considerazione chi rimane al Consorzio scuola, quindi i nostri ragazzi, che dal Consorzio scuola non possono che avere benefici. Quindi il mio plauso, che penso possa estendere a tutta la minoranza, per avere trovato una soluzione che ha come diretta conseguenza il beneficio dei ragazzi che frequentano il Consorzio scuola.

SINDACO. La ringrazio.

**Ratifica delibera di G.C. n. 81 del 22.6.2010
“Variazione al bilancio di previsione
ed al piano esecutivo di gestione ai
sensi dell'art. 175, comma 4 del D. Lgs.
267/2000**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

punto 3: Ratifica delibera di G.C. n. 81 del 22.6.2010 “Variazione al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio. In questi giorni abbiamo cominciato gli asfalti. Le risorse per fare questi asfalti sono state in parte prese dagli oneri, quindi già previste, in parte dall'avanzo di amministrazione e per 14.462 euro, dai danni del maltempo che la Regione ci ha riconosciuto per il 2005 e 2006, ulteriore quota rispetto a quanto ci era stato concesso già a suo tempo. Quindi, per poter procedere alla gara per i lavori che sono stati previsti, abbiamo operato questa variazione di bilancio.

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Regolamento sui procedimenti amministrativi — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento sui procedimenti amministrativi — Approvazione.

Anche per questo punto passo la parola al segretario, per spiegare tecnicamente questa cosa.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Questo regolamento è uno dei regolamenti previsti dalla legge 241 del 1990. Avevamo un vecchio regolamento approvato nel 1997. Da quel momento ad oggi sono intervenute una serie di modifiche. Tra le più importanti, per quello che riguarda i procedimenti amministrativi, abbiamo la legge 15 del 2005 e la 69 del 2009. Quest'ultima modifica ha costretto un incontro tra me e i responsabili delle aree, per andare a rivedere tutti i procedimenti, perché a differenza della previsione iniziale, la norma prevede un limite temporale per il quale il procedimento non può avere una durata superiore ai 90 giorni. Con il vecchio regolamento noi avevamo dei procedimenti che avevano una durata superiore: alcuni arrivavano fino a 180

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

giorni. Abbiamo quindi ripreso tutti i procedimenti che erano nel vecchio regolamento, abbiamo eliminato quelli che non aveva più senso prevedere o perché disposizioni normative avevano già stabilito i tempi, e abbiamo preso procedimenti nuovi che nel frattempo sono subentrati alle competenze degli uffici rispetto a quelle che erano state decise nel 1997. Abbiamo quindi modificato sia il contenuto del regolamento e senza fare grosse cose abbiamo riportato i principi generali che sono previsti dalla legge 241 e dalle decisioni giurisprudenziali che nel frattempo sono intercorse, ma abbiamo fatto un lavoro, secondo me molto positivo, perché è servito per rinfrescare e rivedere i procedimenti che ha ogni area e abbiamo suddiviso i procedimenti per area. Ad ogni procedimento abbiamo stabilito le tempistiche e abbiamo individuato nel regolamento i vari responsabili dei procedimenti. Abbiamo inoltre previsto che per tutti quei procedimenti che non sono stati previsti nell'allegato, il responsabile del procedimento è colui che viene individuato quale intestatario dell'istanza che perviene all'ente. Questo anche per collegare il regolamento del procedimento amministrativo con il nuovo regolamento che riguarda il protocollo informatico.

Questo, a grandi linee, il regolamento che questa sera è in votazione.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Non posso che accogliere favorevolmente, da procedimentalista — la mia specializzazione è in diritto amministrativo, tento vanamente di insegnarlo ai ragazzi all'università — e le modifiche legislative intercorse dalla 241 del 1990 con la 15 del 2005 fino ad arrivare alla 69 del 2009, che ha attualizzato ancora di più le regole essenziali del procedimento amministrativo. Quindi queste modifiche non possono che trovare accoglimento in un regolamento che ho già visto per altri Comuni che seguono come legale e che tengono in considerazione i parametri fissati dalla legge. E' importantissima la figura del responsabile del procedimento, che mi permette di collegarmi nuovamente a

ciò che nel nostro Comune rappresenta una notevole efficienza. Mi sto riferendo a persone che si chiamano Alfonso Sanchini, che si chiamano Graziano Bartolucci, che hanno dei nomi e cognomi, che sono i nostri funzionari, i nostri responsabili del procedimento che, in applicazione dei principi del diritto amministrativo — adeguatezza, proporzionalità, trasparenza ecc. — vedono questo Comune quale un buon Comune che risente di tutte quelle regole che il legislatore ha deciso di porre quale rimedio, invece, a una connaturata inefficienza della pubblica amministrazione, a una lunghezza eccessiva dei procedimenti, che hanno anche dei rimedi giurisprudenziali che citava giustamente prima il segretario comunale, attraverso delle azioni che i privati possono esperire nei confronti della pubblica amministrazione, che non ottemperano a quello che è un giusto procedimento. Mi viene per esempio in mente un'azione collettiva che ho seguito per un provvedimento amministrativo che si sarebbe dovuto adottare in 180 giorni: la legge 7/2004 della Regione Marche che è stata adottata dopo circa 4 anni di tempo. Quindi non posso che salutare con entusiasmo, a nome anche della minoranza, un regolamento che va ancora di più a focalizzare le regole e i principi del procedimento amministrativo, da cui scaturisce poi il provvedimento amministrativo, evidenziando ancora di più la fortuna di avere delle persone competenti, capaci, oltre al segretario comunale, che rendono efficiente la macchina amministrativa del Comune di Montecalvo in Foglia.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Regolamento per la erogazione dei contributi per interventi edilizi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico (legge n. 13/89)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

punto 5: Regolamento per la erogazione dei contributi per interventi edilizi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico (legge n. 13/89).

Questo è un provvedimento che abbiamo valutato e qui, naturalmente, c'è anche un po' la caratteristica di quello che vuol essere questa Amministrazione. L'abbiamo già fatto con un provvedimento precedente per quanto riguarda i 5.000 euro che abbiamo destinato come fondo anticrisi per le famiglie in difficoltà, ne abbiamo un altro in discussione per quanto riguarda le badanti, ma è una cosa un pochino più articolata che spiegherà l'assessore ai servizi sociali Paganelli. Quello che stiamo adesso discutendo ha la presunzione, al di là dell'aspetto economico, di sensibilizzare gli esercizi che sono datati. Oggi le normative prevedono che nel momento in cui uno apre un'attività, debba comunque dotarsi di tutte le normative che già prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche e quant'altro, mentre per gli esercizi già esistenti questo non è obbligatorio.

Noi, per sensibilizzare questo tipo di azione, mettiamo a disposizione 10.000 euro del nostro bilancio, più 2.000 che ci ha concesso la Comunità montana come contributo per questo intervento. Praticamente chi si adopera per attivare interventi per il superamento delle barriere architettoniche, può avere un 25% a fondo perduto, con un massimo di 2.000 euro per intervento.

E' ovvio che l'importo non è "determinante", però non è neanche insignificante. Se uno deve rifare tutti i servizi igienici, gli scivoli e tutto il resto diventa non grande cosa, ma se qualche esercizio attivasse qualche scivolo per far entrare qualcuno all'interno, molto probabilmente sono importi anche sostanziali.

Al di là della finalità economica — noi cercheremo di pubblicizzarlo tramite gli organi di stampa, tramite volantini e cose di questo genere — ha 'obiettivo di sensibilizzare gli operatori ad affrontare questioni che in qualche modo interessano quelli meno fortunati di noi e qualche volta non ci ricordiamo neanche delle difficoltà che hanno nel poter accedere a posti ai quali noi possiamo accedere tranquillamente.

Ci auguriamo di esaurire il plafond che

abbiamo messo a disposizione. Intanto ci proviamo.

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano regolatore generale comunale — Variante ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92 — Zona di completamento B3 mediante ristrutturazione urbanistica in località Ca' Gallo

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Piano regolatore generale comunale — Variante ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92 — Zona di completamento B3 mediante ristrutturazione urbanistica in località Ca' Gallo.

Invito il geom. Sanchini a spiegarci nel dettaglio cosa significa questo tipo di intervento.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. E' una variante molto semplice, ai sensi della legge regionale n. 34, una variante di competenza dell'Amministrazione comunale, anche se ha un duplice passaggio. Ormai conoscete l'iter: un primo passaggio in Consiglio comunale, una pubblicazione all'albo pretorio per 30+30 giorni per eventuali osservazioni od opposizioni e un nuovo passaggio in Consiglio comunale. In pratica la variante riguarda la divisione del comparto edificatorio attualmente esistente come lo vedete nello stato di fatto, colorato con una campitura giallo-rosa. Tutta la zona individuata con la campitura giallo-rosa è una zona di completamento residenziale tramite ristrutturazione urbanistica. Le norme prevedono che l'intervento avvenga previo piano urbanistico preventivo che individua l'area di intervento. Significa che l'intervento può essere solo preventivo di tutta la zona. Siccome già nel precedente Consiglio comunale abbiamo acquistato quell'immobile, la variante che proponiamo è quella di creare un comparto

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

edificatorio a sé, per permettere all'Amministrazione comunale di fare un piano preventivo, un piano di riqualificazione del laboratorio, staccandoci da tutte le altre problematiche che comunque hanno le loro possibilità, nel senso che l'Amministrazione comunale farà un piano per il comparto A, quindi faremo un piano di riqualificazione per quell'area. La rimanente area rimarrà comunque zona di completamento residenziale B3, soggetta a piano urbanistico e avrà i tempi che i proprietari di quell'area riterranno opportuni. Quindi gli interventi si separano per viaggiare in maniera diversa.

Dal punto di vista urbanistico-edilizio è una variante che viene approvata dal solo Consiglio comunale in quanto non tocca gli standard, che non vengono né aumentati né diminuiti, quindi rimangono assolutamente invariati, sia gli standard urbanistici, volumetrici, di distanze, tutti gli elementi previsti dalle Nta. Questo tipo di variante, la legge regionale 34 prevede che sia di competenza del solo Consiglio comunale.

GIULIANO SANCHINI. Francamente non ho capito in che cosa consiste la variante. Varia in che cosa? Viene separata per avere una destinazione commerciale diversa, oppure per avere degli obiettivi diversificati?

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Dal punto di vista edilizio, urbanistico, di destinazione non cambia assolutamente nulla, non può cambiare nulla. Rimanendo un'unica zona, con un'unica campitura, per presentare un piano di riqualificazione urbana l'Amministrazione dovrebbe presentarlo insieme a tutti i proprietari della zona giallo-rosa, quindi da via Rossini fino alla via Di Vittorio. Tutti questi proprietari dovrebbero firmare un unico piano di riqualificazione. Riguardo a quell'immobile ex Fay Jeans noi vogliamo fare un piano per recuperarlo. Poi, quello sarà oggetto di un altro intervento in Consiglio comunale. Vogliamo fare uno studio anche per accedere a finanziamenti regionali, per recuperare quell'immobile a scopo sociale. Poi è l'Amministrazione che dà le direttive, in questo senso.

Per fare questo recupero, comunque, in

quella zona, non possiamo presentare un progetto edilizio in Comune e farlo approvare, dobbiamo approvare un progetto di riqualificazione urbana che è una specie di piano urbanistico, andrebbe presentato da tutti i proprietari esistenti in quella zona. Capite che questo avrebbe dei tempi lunghi solo per mettere d'accordo tutti. Per fare in modo che l'Amministrazione comunale possa, per il suo comparto, presentare immediatamente un progetto, questo viene separato da tutti gli altri. La variante urbanistica è proprio per dividere i comparti.

GIULIANO SANCHINI. Ho capito che l'obiettivo è quello di essere indipendenti da quelle che sono le regole attuali di quella zona, quindi il Comune dice "lo divido da quell'ambito", probabilmente con un obiettivo. Se volete un parere dal nostro punto di vista, bisogna che ci diciate anche l'obiettivo. Il Comune mi deve dire l'obiettivo di questa zona, se vuole un parere diversificato, altrimenti mi chiedo: per quale motivo cambiamo questa destinazione, rendiamo indipendente questa zona in modo da poter decidere indipendentemente dal parere delle altre abitazioni? Probabilmente c'è un obiettivo. Per dare un parere devo sapere qual è l'obiettivo.

SINDACO. Cerco di spiegare, perché tecnicamente non posso addentrarmi più di tanto, poiché sono norme urbanistiche che vanno affrontate in questo modo...

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Mi pare di avere capito che dal punto di vista urbanistico ci siamo capiti. Penso che la domanda sia: cosa si vuol fare del nostro capannone?

SINDACO. Infatti volevo andare in questa direzione.

L'idea — è un'idea embrionale, perché dovremmo valutare sia i costi di intervento sia le caratteristiche e le possibilità di finanziamento — orientativamente è di riservare una parte all'Amministrazione comunale per quanto riguarda i centri di aggregazione, cioè tutto quello che sta nella vecchia scuola elementare,

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

dalla sala di musica, dalla protezione civile, dalla ludoteca, compresi gli ambulatori, perché sono in una situazione abbastanza precaria, più una sala riunioni, che a Ca' Gallo manca; una parte invece renderla commerciale tramite la possibilità edificatoria sia di negozi, sia di case di civile abitazione. Tutto questo finalizzato alla possibilità di un bando per quanto riguarda anche chi può avere la disponibilità di tornarci indietro, come valore, una parte edificatoria. Inoltre — anche se con l'aria che tira ho paura che da qui al 29 ottobre qualcosa cambierà — il 29 ottobre ci sarà la possibilità di presentare, tramite gli ambiti sociali, per i centri di aggregazione, per le strutture sociali, assistenziali, delle domande in base alle quali il 50% viene dato a fondo perduto. Noi non sappiamo neanche se avremo la priorità, non sappiamo neanche quanto sarà l'intervento complessivo. Il primo bando scadeva il 30 giugno e l'hanno spostato al 29 ottobre. Tenete conto che con l'aria che tira gli ambiti sociali molto probabilmente verranno riaccorpati, perché adesso abbiamo l'ambito sociale di Urbino nel quale siamo noi, quello di Macerata Feltria che fa capo alla Comunità montana, più quello di Cagli. Si sta parlando di accorpare gli ambiti sociali, quindi tutto questo ritornerebbe in discussione.

Però, per cominciare a mettere in moto l'idea da un punto di vista tecnico-progettuale, occorre fare questi passaggi, per far sì che in quel circuito possiamo intervenire senza vincoli, perché dal punto tecnico, se tu fai un piano complessivo... Ad esempio un altro immobile che ha necessità di ristrutturazione è il cinema, però finché lì non c'è una definizione di quello che può essere e che non può essere, diventa complicato rapportarsi.

Questa è, a grandi linee, l'idea che campeggia. Prima di partire con un progetto di queste dimensioni, vogliamo anche fare una chiacchierata con la popolazione, soprattutto a Ca' Gallo, indicando a grandi linee quello che può essere. Oggi c'è una crisi di mercato evidente da un punto di vista immobiliare, quindi in questa fase si potrebbe anche cominciare ad attivare procedure di carattere di appalto e così via, però avendo lo strumento urbanistico già

pronto, ci permetterebbe di affrontare in qualsiasi momento queste opportunità.

GIULIANO SANCHINI. Visto che è un periodo in cui gli investimenti immobiliari non vanno per la maggiore e non ci sarà una ressa di persone che vorranno investire, mi chiedevo se avete valutato l'ipotesi di frazionare, eventualmente, per recuperare una parte dell'investimento che ha fatto questo Comune e, visto che potrebbe essere un'occasione per recuperare la maggior parte dell'investimento del Comune, rimanere con un'area che potrebbe essere destinata agli scopi che vi siete prefissati. Quindi vorrei sapere se è stata valutata anche l'ipotesi di vendere eventualmente delle porzioni.

SINDACO. Non è stata scartata a priori. C'è l'idea non dico più facile ma che crea meno problematiche: quella di fare un'operazione unica, dopodiché, anche facendo e valutando dei frazionamenti, occorre che il Comune proceda di volta in volta alla gara di quello che va a vendere, perché non possiamo fare le trattative e si va a gara. E' una cosa che non abbiamo scartato, la stiamo valutando in tutti i suoi aspetti, soprattutto da quella che sarà la determinazione, perché il tecnico incaricato si deve fare anche una determinazione dei costi effettivi, di quello che può venir fuori. Quindi, in relazione a tutte queste dinamiche che si susseguiranno e che si susseguono, ci sarà anche l'indicazione che cercheremo di prendere insieme rispetto a questa cosa. Anche per questo serve sempre lo strumento urbanistico che ci permetta di muoverci in quella direzione.

ENRICO TERESIO PANERO. Mi pare che l'intervento del consigliere Giuliano Sanchini sia di lungimiranza politica. Compreso bene che lo strumento della variante permette la riqualificazione di una zona del Comune di Montecalvo in Foglia, nel caso di specie della frazione Ca' Gallo, è indubbio che la pianificazione urbanistica e il governo del territorio delle Amministrazioni comunali rappresentano uno stato di salute dell'Amministrazione stessa e del territorio in cui si decide di modificare qualche cosa. Si assiste sempre di più al depauperamento dei comuni: Urbino 2, il Bronx,

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

queste zone che diventano anche fatiscenti. Ritengo sia davvero difficile, per una maggioranza cosciente e coscienziosa, andare a decidere che cosa fare di un'acquisizione immobiliare che ha previsto l'allocazione di risorse finanziarie anche importanti. Quindi faccio mio il pensiero del consigliere Sanchini e la preoccupazione, cercando di comprendere quello che può essere da qui a un domani remoto, meno remoto, incerto, meno incerto, la necessità di riqualificare una struttura oggi fatiscente, in che cosa? In una sorta di stasi del mercato immobiliare che cosa ci conviene fare? Sarebbe bene, probabilmente, dotarsi questa sera dello strumento che permetterà la riqualificazione urbana di quel comparto immobiliare ma dedicarci poi molto tempo, capendo se ci sono reali necessità di altri centri di aggregazione sociale. C'è l'Arco, ci sono i bar, ci sono altre cose: ci serve un'altra aggregazione sociale? Dobbiamo forse pensare di più agli anziani, quindi individuare qualche cosa di socio-assistenziale che permetta a una popolazione sempre più anziana del Comune di Montecalvo in Foglia, che deve poter beneficiare di determinate strategie politiche?

Quindi non posso che condividere appieno la preoccupazione del consigliere Sanchini e ritengo di dovermi astenere, perché non mi è chiara, così come non è chiara al consigliere Sanchini, la destinazione finale di questo strumento legato... (*fine nastro*)

...compro una macchina per andare a Milano ma non so che tragitto farò, se farò un tragitto fuori strada, se farò l'autostrada, se farò una strada lacustre per cui ho bisogno di un mezzo anfibia o di chissà quale altra cosa.

Quindi personalmente mi asterrò e non so i miei colleghi di minoranza cosa faranno.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giulioni.

CHRISTIAN GIULIONI. Ritengo a nome mio e della maggioranza, che sia importante dotarsi di questo strumento, perché se è vero che ci dotiamo di una macchina ma non sappiamo dove ci può portare, non è neppure ben chiaro quelle che sono le possibilità di realizzazione in quell'area, tant'è che si è parlato di

idee, di condivisione degli sviluppi futuri di quella proprietà che si è acquistata, però è anche vero che per poter renderla idonea all'esigenza di una struttura socio-assistenziale o delegativa, penso sia importante dotarsi di questo strumento proprio come fine, per poter rendere concrete queste finalità, che altrimenti troverebbero sicuramente, nel tempo, caratteristiche di impedimenti dovute a un comparto di notevoli dimensioni che invece, disaggregato, permette di portare sul concreto tutte le esigenze più varie, discutibili e su cui ci si può confrontare. Se è una preoccupazione da parte della minoranza, quella della destinazione d'uso di quella zona è sicuramente una preoccupazione condivisibile, comunque bisogna, da parte della maggioranza e dell'intera Amministrazione, far fronte a un qualcosa di sicuramente condivisibile con una presa di responsabilità che è stato acquistato un determinato terreno e su quello va fatto un investimento, perché va riqualificato e ridato alla cittadinanza con tante possibilità. La preoccupazione di sapere cosa si vuol fare, penso che l'Amministrazione non possa arrogarsela, a questo punto.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Personalmente sono d'accordissimo a recuperare l'immobile, ho plaudito al successo dell'operazione, perché penso che tutta la cittadinanza sia d'accordo che quella era una struttura da recuperare. L'unica perplessità che ho, è che io non presento una domanda senza avere fatto un progetto. In qualsiasi intervento che vado a fare, quando faccio qualcosa ho un obiettivo. Non so se ci sono delle scadenze per cui è meglio avvantaggiarci in questa direzione, però se faccio un progetto di ampliamento a casa mia, lo faccio perché ho le idee chiare: vado dal geometra, mi faccio fare il preventivo, vado dal tecnico mi faccio fare un piano di ristrutturazione e prima di muovermi ho le idee chiare su qual è il mio percorso.

La perplessità che ho è che io, come minoranza per lo meno, non sono al corrente della destinazione di questa nave che partirà, quindi ben venga la ristrutturazione, ben venga il recupero. Probabilmente, se si va in questa

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

direzione avrete già le idee e avrete un progetto. Mi associo alla decisione di Panero, perché non ho tutte le informazioni necessarie per poter dare un giudizio sereno su quale sarà la destinazione, quindi in questo momento non sono sicuro di sapere quale sarà la destinazione.

Se non c'è una motivazione di urgenza, che ci porta a questa decisione immediatamente, per cui è bene decidere in questa direzione perché poi saremo avvantaggiati in futuro senz'altro, però vorrei sapere dove andiamo a parare.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Montanari.

STEFANO MONTANARI. Io voterò favorevolmente su questo punto, però la cosa sbagliata è dare nelle mani a un Ricci la progettazione.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Non si può.

STEFANO MONTANARI. Non si può? Ma tanto lo sanno tutti...

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Ma il Consiglio comunale non può fare apprezzamenti sulle persone in seduta pubblica.

STEFANO MONTANARI. Giusto. Allora dico che non si può dare a una persona in mano una progettazione senza sapere neanche cosa si vuol fare. Facciamo un concorso, qualche idea, qualcosa. C'è da riqualificare una zona? Se non ci sono i finanziamenti, tanto il tecnico comunale li troverà i finanziamenti, non c'è bisogno di prendere un altro che trovi finanziamenti superiori o che faccia le pratiche. Se uno fa le pratiche per i finanziamenti, facciamo un concorso, non come al solito, perché nel Comune di Montecalvo è sempre successo così.

ENRICO TERESIO PANERO. Mi pare che si stia parlando tutti la stessa lingua. Il capogruppo della maggioranza, che ha sempre la mia massima stima e che spero di vedere presto assessore eletto, nominato, sta dicendo le stesse

cose. E' sì giusto, avere uno strumento. La nostra non è una astensione di diniego dello strumento, è un'astensione con riserva, perché non abbiamo ben presente che cosa si vorrà fare, quindi vorremmo adottare una lungimiranza politica capendo che cosa si deve fare. La preoccupazione di Sanchini non è infondata, perché Sanchini chiede: c'è un'urgenza particolare? C'è un bando a cui si deve necessariamente partecipare perché altrimenti scadono i termini?". Forse è bene pensarci prima, perché se c'è un bando a cui partecipiamo e che serve per la realizzazione di qualche cosa che non ci serve, è inutile correre per dotarci di uno strumento di pianificazione urbanistica che non serve a un fico secco. Ecco la preoccupazione di una minoranza attenta alla collettività e al territorio. Le ragioni del consigliere Montanari, fondate, infondate, opportune, inopportune, sono comunque verbalizzate di preoccupante individuazione, qualora non ci sia nulla di pubblico attraverso una procedura concorsuale che identifichi chi realizzerà l'opera, ma ai posteri l'ardua sentenza, vedremo poi chi farà questa cosa o chi andrà a individuare che cosa li dovrà essere realizzato. Ma, ripeto ed esplicito per l'ultima volta: la nostra è un'astensione con riserva. Lo strumento va benissimo, lo riconosciamo in quanto tale, ma siamo preoccupati della destinazione finale. Parimenti siamo preoccupati di dover correre con uno strumento inadeguato e inopportuno per partecipare a dei bandi per la realizzazione di qualche cosa che non ci servirà. Ecco la funzione della minoranza, che deve essere perplessa rispetto alla adozione di provvedimenti che possono poi rivelarsi inopportuni e una buona politica del territorio.

SINDACO. Intanto credo che noi ci siamo mossi nella legittimità non solo degli atti ma anche di quello che abbiamo portato avanti in questo anno. Se ci avessero detto un anno fa che io e il mio gruppo di maggioranza saremmo arrivati in possesso di quell'area a quel prezzo, ci avrebbero dato dei pazzi. Ci siamo riusciti, pazzi forse non siamo. In secondo luogo credo che qualsiasi autovettura che vada a Milano o Roma ha bisogno della benzina, senza benzina non si muove. Questa è la benzina per l'auto-

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

vettura. D'altronde, senza dividere i comparti non era possibile presentare nessun progetto, di nessun tipo, né che piaccia né che non piaccia e questa è un'osservazione più tecnica.

Dopodiché noi stiamo ragionando su cosa fare. Il nostro ragionamento non è né chiuso né definito, perché capite bene che arrivare in possesso di quell'opera, che intanto va messa in sicurezza, e stiamo cercando risorse anche per quello, in secondo luogo bisogna farci qualcosa che serva, qualcosa che sia utile per il paese, qualcosa che possa dare anche un ritorno economico per la spesa sostenuta. Questo è il massimo delle aspirazioni. In questa fase noi dobbiamo dotarci degli strumenti per arrivare al massimo delle aspirazioni, dopodiché il confronto sarà franco, leale, come sempre è stato fatto. Ci confronteremo con i cittadini, valuteremo insieme ai tecnici le soluzioni migliori, però non possiamo fare a meno di capire cosa gira intorno a noi. Se c'è la possibilità di accedere a un finanziamento per fare qualcosa che può servire, automaticamente bisogna arrivarci. Poi, magari, te lo danno o non te lo danno, questo fa parte della precarietà quotidiana, chi sta dentro questi uffici sa benissimo che si lotta dalla mattina alla sera con i denti per avere qualche soldo a destra e sinistra, non ti regala niente nessuno, perché se regalassero qualcosa sarebbe molto più semplice.

Questa è la partenza, dopodiché il confronto non solo sarà garantito ma mi auguro anche che ci sia, perché questo è il punto fondamentale.

Quindi capisco e apprezzo l'astensione che deriva da questo dubbio, ma credo che sulle finalità di dare a quell'area una dignità per il paese di Ca' Gallo o anche per il Comune di Montecalvo in Foglia, non vi siano dubbi. Quelli a cui diciamo "abbiamo acquistato quel bene", ci dicono "quel baraccone che sta sulla strada...". Quindi, questa battuta dice un po' tutto, fermo restando che da qui a ottobre non so neanche cosa succederà da un punto di vista normativo. Se vedete cosa sta succedendo, per i tagli che ci sono, alla Regione, agli enti pubblici, che fine faranno i fondi Fas, chi è in grado di prevedere da qui al prossimo anno cosa succederà e quanti fondi avremo a disposizione come Comune? Fermo restando che

abbiamo tutta la partita dell'aggregazione dei servizi per i Comuni sotto i 3.000 abitanti. E' una storia che va affrontata pezzo per pezzo, come abbiamo fatto da un anno a questa parte, e che ci ha portato ad avere dei risultati anche soddisfacenti, non da ultimo quelli del Consorzio. Credo che in qualche modo questo dia anche un minimo di garanzia rispetto al nostro modo di operare. Poi, può essere condiviso o meno, ma quanto meno ce la mettiamo.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 astenuti Panero, Pittalis e G. Sanchini

Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature sito in località Borgo Massano del Comune di Montecalvo in Foglia

Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature siti in località Ca' Gallo del Comune di Montecalvo in Foglia

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: "Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature sito in località Borgo Massano del Comune di Montecalvo in Foglia" e, al punto 8: "Convenzione per la gestione del campo di calcio, spogliatoi e relative attrezzature siti in località Ca' Gallo del Comune di Montecalvo in Foglia".

BASTIANINO MARCO PITTALIS. Scusi Sindaco, circa la discussione dei punti 7 e 8 che riguardano la convenzione di gestione dei campi sportivi, in quanto presidente degli Amatori Calcio Ca' Gallo, considerando che la convenzione prevede il principio che gli amatori debbano partecipare ai costi, posso partecipare alla discussione oppure no?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Stiamo parlando di affidare l'impianto a una società. Quello che diceva lei adesso è un

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

accordo successivo tra la società che lei rappresenta e la società che deve andare a gestire. La concessione non è collegata alla vostra società. Secondo me non ci sono problemi di una sua presenza in aula. (*Interruzione*). La società che lei rappresenta può utilizzare quell'impianto dovendo pagare una quota, ma ci possono essere anche altre società che possono utilizzare l'impianto. Non è che lei partecipando alla seduta e votando ha un privilegio per l'utilizzo della struttura. La cosa che dice l'art. 2 da lei richiamato è generica, perché dice che le associazioni permettono l'uso dei campi a privati.

SINDACO. Grazie, Pittalis, per la sensibilità dimostrata. Per questi due punti all'ordine del giorno passerei la parola all'assessore allo sport Annibali che vi illustrerà come quest'anno siamo arrivati alla conclusione di questa vicenda

MAURO ANNIBALI. Come tutti sapete, l'anno scorso abbiamo avuto grossi problemi per affidare questa convenzione alle società sportive. Dopo circa un paio di mesi di discussioni, incontri, proposte, rinvii, avevamo raggiunto un punto d'incontro e avevamo affidato questa convenzione alla società di Borgo Massano. Quest'anno l'avvio sembrava più difficile dell'anno scorso. Io e il Sindaco abbiamo deciso di convocare vari incontri collegiali delle due società nella sala consiliare, abbiamo messo a confronto non solo i due presidenti ma almeno 5-6 dirigenti per società. Si sono confrontati, hanno parlato, si sono guardati in faccia, si sono un po' avvicinati e dopo qualche riunione hanno capito che era meglio mandare avanti questa gestione insieme. Siamo arrivati a un punto d'incontro per cui queste convenzioni sono state affidate come segue: il campo di calcio di Ca' Gallo e relative strutture all'Avis di Montecalvo che gestisce anche il settore giovanile, invece il campo di Borgo Massano e relative strutture alla società di Borgo Massano. Però fra di loro, insieme a me si è convenuto che ognuna delle due società darà il nome di una persona incaricata, insieme a me, di seguire tutte le problematiche che dovessero emergere, per monitorare i problemi che eventualmente ci saranno nelle due strutture. Le due società

continueranno per quest'anno a giocare tutte e due nel campo di Borgo Massano e a Ca' Gallo continueranno a giocare il settore giovanile più gli amatori, però il prossimo anno o decideranno loro insieme oppure si farà un sorteggio perché ci sarà il cambio, nel senso che una società giocherà a Borgo Massano e l'altra a Ca' Gallo, alternandosi negli anni. Questa convenzione ha la durata di tre anni, quindi queste due società si alterneranno nei due campi.

Il contributo comunale sarà diviso in parti uguali fra le due società che manderanno avanti le due strutture in comunione e in accordo, si spera.

GIULIANO SANCHINI. Mi pare di capire che anche quest'anno non sia stato semplice arrivare a un accordo. Ritengo che, finché questa Amministrazione, come quelle precedenti, non affronterà la questione dello sport nel nostro comune, riprendendo dalle radici gli obiettivi culturali e sociali di queste attività, non si arriverà a una conclusione pacifica. Anche se l'assessore Annibali ha presentato un accordo che parrebbe tranquillo, sappiamo che non è un accordo tranquillo, le due società sono arrivate a decidere di giocare tutt'e due a Borgo Massano perché volevano giocare tutt'e due a Borgo Massano, non erano contente nessuna delle due. Queste sono situazioni generate dal fatto che alcune persone pensano di essere proprietari o gestori dello sport. Lo sport ha un obiettivo diverso in un comune. Ha un obiettivo sociale e culturale ed è quello che ha fatto fino adesso la società amatoriale, ma anche le altre società hanno un ruolo importante, però finché noi, come Amministrazione non riusciremo a far capire a queste persone che una squadra deve avere un obiettivo sociale e non deve essere l'ambizione di qualcuno, non arriveremo mai a trovare delle soluzioni tranquille ed è quello che sta succedendo ormai da decenni. Questa è diventata una barzelletta. Sento dire che continuano a chiedere soldi alla società amatoriale, che due anni fa l'hanno costretto a fare il presidente altrimenti non gli davano più il campo. Questi piccoli ricatti, queste situazioni assurde a delle persone che decidono di fare dello sport senza avere ambizioni. Finché noi, come amministratori, non riusciamo a metterci

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

al tavolo e decidere che lo sport si deve fare come funzione sociale, come aggregazione e divertimento e non come ambizione di una singola persona, come sta succedendo, succederà sempre ed è sempre successo, perché nello sport io sono sempre vissuto, e tu, Annibali, lo sai meglio di me, l'ambizione di una persona porterà a far sì che la squadra nel tempo dovrà sempre salire di categoria, dovrà sempre fare meglio dell'anno precedente, dovrà sempre avere dei personaggi più importanti, trascurando il fatto che ci troviamo squadre con l'80% di giocatori di fuori comune. Perché dobbiamo sponsorizzare dei ragazzi di fuori comune? Allora facciamo un accordo con gli altri Comuni per dire "i vostri ragazzi vengano a giocare da noi", ma non ha senso che noi sponsorizziamo queste persone. Noi dobbiamo essere i primi a dettare delle regole. Diamo un contributo per ogni giocatore del nostro comune, non una-tantum. Se tu in squadra hai 15 giocatori del nostro comune, ti do un contributo per 15 giocatori, se ne hai 5 dell'altro comune, l'altro comune darà un contributo per i 5 giocatori. E' questo l'accordo che deve essere fatto, è questo che porterà, in futuro, ad avere delle squadre che mireranno ad avere dei giocatori del posto, che faranno in modo che non sia come quest'anno, come l'anno scorso che 20 ragazzi vanno a giocare con il Tavoleto perché qui non c'è spazio a causa dell'ambizione di certe persone. Non è questo il nostro obiettivo, l'obiettivo è quello di portare il ragazzo di questo comune con la famiglia lì. Non verrà mai una famiglia da Pesaro a veder giocare il figlio. Che poi sia tranquillo, che sia giusto, che siano brave persone che lo meritano, d'accordo, ma questo si ottiene solo con l'ambizione di quelli che hanno amministrato fino adesso queste società. Arrivare a questa diatriba ridicola per giocare tutt'e due a Borgo Massano è la dimostrazione. Arrivare a chiedere agli amatori 2.000 euro, poi gli amatori dicono "noi già paghiamo per iscriverci, paghiamo le spese, paghiamo per il lavaggio, ci impegniamo a imbiancare gli spogliatoi perché non abbiamo soldi", perché non puoi chiedere 500 euro a un ragazzo che viene a giocare, sono favole. Quando ho saputo che gli amatori debbono imbiancare gli spogliatoi altrimenti non danno loro il

campo, mi ha fatto ridere. Dove esiste una cosa di questo tipo? Vuol dire che l'Amministrazione non è attenta alle esigenze di chi vuol fare sport in questo comune.

MAURO ANNIBALI. Secondo me ci sono state grosse inesattezze in quello che hai detto, nel senso che il contributo comunale non è alla società, non ce lo scordiamo. E' per la gestione delle strutture e dei campi, che altrimenti sarebbero sul groppone del Comune, che se dovesse pagare un dipendente per fare il custode dei due campi, avrebbe bisogno non di 20.000 euro ma almeno di 40.000 euro.

GIULIANO SANCHINI. Portiamo dei dati.

MAURO ANNIBALI. La società di Borgo Massano che ha avuto la convenzione per la gestione l'anno scorso, domani porterà le bollette e la loro spesa è sui 26.000 euro, documentata, nel senso che ci sono tutte le spese documentate, non come gli altri anni che si presentava una relazione scritta.

La questione sociale e culturale, nel nostro comune la fa l'Avis Valfoglia, che ha il suo settore giovanile, alla quale questa Amministrazione cercherà di dare un contributo extra per far continuare questa attività, perché questa è la vera attività sociale. Non è stato chiesto a nessuno di dare 2.000 euro agli amatori, 1.500 euro. Io ho girato le varie società e se vai a Pesaro e prendi una struttura in affitto per giocare una partita di calcio una sera in notturna, con gli spogliatoi, ci vogliono 120 euro per volta. Gli amatori hanno tutto gratuito, dall'amministrazione. Non vi si chiede 1.500 euro.

MAURO SANCHINI. In riferimento a quello che ha detto Sanchini, sono d'accordo con lui quando dice che l'ambizione sta dominando le varie cose, ma credo che quella sia una cosa difficile da gestire anche a livello di amministrazione, fa parte ormai della cultura delle persone del posto. Sono d'accordo a poter trovare un metodo per incentivare a schierare più persone del posto, quella può essere una cosa molto interessante, perché alla fine, giocare in prima o in seconda categoria, per il paese non fa una differenza enorme. Trovare un sistema per

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

incentivare l'utilizzo dei giocatori del paese è interessante.

Circa il discorso che anche i giocatori della terza categoria debbano pagare, lo ritengo giusto, e spiego il perché. E' vero che il calcio è ormai radicato nella nostra cultura e nella nostra nazione, però per quale motivo deve avere delle agevolazioni così importanti chi fa calcio? Se mia figlia vuol fare pallavolo, mi tocca portarla in altre strutture e pagare io personalmente. Se mio figlio vuol andare a fare nuoto, lo devo portare da un'altra parte e pagare personalmente. Non va a fare uno sport in maniera gratuita. Poi, avere i campi, l'acqua calda, i servizi costa denaro.

GIULIANO SANCHINI. Hai detto una cosa giustissima. Infatti i giocatori degli amatori e quelli del settore giovanile pagano molto di più dei giocatori di prima e seconda categoria. Non esiste quel discorso lì. I giocatori degli amatori pagano esattamente 200 euro ciascuno, i giocatori del settore giovanile pagano 200 euro a giocatore, i giocatori di prima categoria...

MAURO SANCHINI. A chi li pagano questi soldi?

GIULIANO SANCHINI. Ti spiego subito. Il settore giovanile dell'Avis, che ha avuto l'ambizione, l'anno scorso, di andare a giocare a Rio Salso perché c'è il campo sintetico, ha dichiarato di avere un buco di 60.000 euro, nonostante che 200 ragazzi hanno pagato 200 euro ciascuno. Quindi, 40.000 euro, più il buco dichiarato di 60.000 euro, in un anno 100.000 euro. Questo è il settore giovanile. Mi viene il dubbio che questi soldi, che in realtà noi diamo a queste società, con lo scopo di darli al settore giovanile, vanno dirottati da altre parti. I ragazzi degli amatori hanno sempre pagato. Quello che chiediamo noi è di non chiedere più di tanto, perché un ragazzo paga 200 euro, paga gli scarpini e, come hai detto tu, paga per andare a fare ginnastica, paga per andare a fare pallavolo, paga per fare calcio. Da noi quella regola è sempre esistita. Io sono stato nella società per 15-20 anni, penso che gli amatori sia una delle società più vecchie, e hanno sempre diviso equamente le spese che ci sono state. Il

settore giovanile, beffardamente paga più di tutti. Un giocatore di 12 anni paga molto più di un giocatore di 22 anni che viene da Pesaro, perché quello di Pesaro prende i soldi, prende i soldi l'allenatore, prende soldi il direttore sportivo, prendono soldi tante altre persone che è meglio non diciamo. Non criminalizzo nessuno perché ritengo che siano tutti volenterosi di fare a modo loro del bene, però se noi non ci mettiamo in testa di stabilire delle regole per risolvere questi problemi, non ha senso che un ragazzo di 8 anni paghi più di quello di prima categoria perché sa fare 60 palleggi. Una volta qui il presidente mi ha detto "ma voi avete preso cinque gol, cosa volete parlare?". Se è questo il termine di misura ci sta tutto, però, ribadisco: il settore giovanile ha dichiarato di avere 60.000 euro di debito, facendo pagare 200 euro a giocatore per 200 ragazzi. Non so se è giusto fare in modo che queste persone continuino ad amministrare il settore giovanile. Con 100.000 euro mi prendo Zaccheroni e gli faccio fare il settore giovanile.

MAURO SANCHINI. Volevo solo sapere se in realtà pagano o no, perché fino adesso sapevo che loro non pagavano.

GIULIANO SANCHINI. In prima e seconda categoria i giocatori non pagano. Hanno le scarpe, la borsa, tutto quello che necessita, le loro cene pagate. Io partecipo ogni tanto, quando posso, alle cene degli amatori, dividiamo sempre le spese. Io non ho giocato, ho pagato quest'anno perché mi fa piacere pagare.

MAURO ANNIBALI. Dividete le vostre spese. (*Interruzione*). Non è così. Tu metti tutto in un pentolone ma il pentolone è diviso, perché il settore giovanile è una scuola calcio ed è sempre stato così: da tutte le parti, chi vuol andare a imparare a giocare a calcio...

GIULIANO SANCHINI. Tu lo sai che parliamo di dilettanti...

MAURO ANNIBALI. Lo so, ma da tutte le parti.

GIULIANO SANCHINI. Non mi fare la differenza fra la prima categoria e gli amatori.

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

MAURO ANNIBALI. Posso essere d'accordo con te sul fatto che un settore giovanile come quello dell'Avis Valfoglia dovrebbe avere una società — e l'ho detto sia a loro che a quelli di Rio Salso — di prima categoria, di promozione, dove questi ragazzi devono avere lo sfogo, e farli giocare in prima squadra, non mandarli in giro e far giocare quelli di fuori. Qui sono d'accordo con te. Bisognerebbe fare qualcosa per premiare le società che hanno la fortuna, come l'Avis Montecalvo, di avere 170 giovani, che però devono avere il loro sfogo finale nella prima squadra. Si risparmierebbero soldi, giocherebbero quelli del comune. Su questo sono d'accordo con te e già viene fatto nell'altra società, perché il Borgo Massano cerca di acquisire tutti i giocatori che non sono del comune però sono di Borgo Massano, di Ca' Gallo, di Rio Salso, di Case Berardi. Ce n'è uno solo di Pesaro, perché hanno fatto questa scelta e questo è giusto, per abbassare i costi. Quest'anno sicuramente lo farà anche l'Avis Montecalvo per forza di cose, perché non hanno più il budget degli anni scorsi, cercheranno di giocare con quelli del posto, giocatori dei paesi vicini. Però non è che un ragazzino paga come uno della prima squadra, non c'entra niente, è una cosa divisa, perché quella è una questione di società che, come dici tu, è ambiziosa, vuol arrivare a un certo punto e chi se lo può permettere lo può fare. Altrimenti bisogna mettere delle regole, come dici tu, per non partecipare a certi campionati, ma nei paesini nostri non tutti possono avere un settore giovanile come ha l'Avis Montecalvo. Se vai a Tavoleto, a Pieve di Cagna, a Casinina, ci sono gli stessi problemi.

GIULIANO SANCHINI. La preoccupazione che ho io, ed è reale, è che puntualmente il settore giovanile alleva i ragazzi fino a 16 anni, puntualmente, da 40 anni che io faccio sport, li abbandona nell'età più difficile, che va dai 18 ai 22 anni. Se noi non arriviamo a capire che dobbiamo fare qualcosa per risolvere questo problema, non lo risolveremo mai. Anche quest'anno noi siamo orgogliosi di avere dei ragazzi che hanno avuto dei problemi, che sono venuti a giocare negli amatori, ragazzi giovani. Siamo orgogliosi di queste cose e come Ammi-

nistrazione dobbiamo metterci in testa che dobbiamo inventare qualcosa per fare in modo che queste società non facciano come con gli animali. L'Under 18 ha vinto il campionato, a 18 anni li mettono lì e ne prendono cinque di quelli, 13, dove vanno vanno, e questo succede da 40 anni.

MAURO ANNIBALI. Questo è colpa di certe società. Nella zona ce ne sono pochissime che fanno quello che dici tu. Una è l'Azzurra Gallo, che in prima squadra su 20 giocatori ne ha 16-17 che vengono dal settore giovanile. Se tu hai certe proposte da fare, mettile giù, ne parliamo insieme e si può fare. Io non ho nessun problema, però per il momento...

GIULIANO SANCHINI. La proposta è più semplice. Se tu hai una squadra di 22 giocatori che fa l'under 18, non c'è bisogno di fare proposte, a 18 anni dici "non potete più fare l'under 18, il prossimo anno facciamo la seconda categoria". "Ma con quella squadra lì retrocediamo". Ecco, è quello che devi fare, retrocedere, ma giocheranno in terza e giocheranno benissimo, perché ormai i ragazzi a 18 anni corrono, quindi non vedrai la prima categoria ma vedrai la seconda categoria. Però è quella la direzione e la possiamo prendere se diamo delle indicazioni, come Amministrazione: premiamo chi fa giocare i ragazzi, premiamo la società che ha più ragazzi tesserati del nostro comune e questo ci porterà automaticamente a snellire questa pratica di andare a comprare i giocatori, dia vere addirittura il direttore sportivo. La società Avis ha pagato un direttore sportivo! Finisce qui il discorso.

SINDACO. Questa è una discussione che va pure fatta, ma vorrei tornare a bomba.

Quest'anno siamo usciti dai mondiali, dicono, perché ha vinto lo scudetto l'Inter che non ha neanche un italiano. Molto probabilmente è anche vero. Quindi potremmo iniziare una filippica che non finisce più. Noi dobbiamo fare una cosa. Diceva bene l'assessore Annibali: il contributo che diamo, non lo diamo per far giocare quelli di serie A o di serie B ma per gestire i campi, per i custodi, per l'energia elettrica, il gas, l'acqua calda e così via. Tutto

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

quello che serve per la manutenzione dei campi. Tu dici “noi paghiamo”. Certo, paghi l’iscrizione. Mauro voleva semplicemente dire: voi pagate per la manutenzione del campo, pagate per l’energia elettrica... (*Interruzione*). Aspetta. Io ho partecipato a tutti gli incontri insieme a Mauro: non c’è stata l’aggressione per dire certe cose. Alla fine Bastianino ha detto “cercate di dare una mano per pagare le spese, perché sono più alte di quello cui possiamo arrivare”, senza mettere il fucile puntato ad alcuno. Mi sembra un ragionamento di buon senso. Non capisco perché si debba prendere come un’imposizione, perché giustamente, come dice Mauro, c’è il campo da tennis, diamo gratis il campo da tennis.

Quest’anno, rispetto all’anno scorso abbiamo cercato di rimettere insieme una situazione che era complicata.

Per noi è un concetto molto semplice. Capisco che è difficile comprendere, perché noi cerchiamo in ogni situazione di utilizzare il dialogo. Noi abbiamo detto alle società sportive: se dobbiamo agire d’imperio potremmo anche farlo ma non ci interessa. La nostra soddisfazione più grossa di quest’anno rispetto all’anno scorso, è che siamo riusciti a mettere cinque dirigenti di una società di qua, cinque dell’altra società di là e alla fine si è aggiunto Bastianino con l’altro di Ca’ Gallo di cui non ricordo il nome. Per fare cosa? Per capire insieme come si può trovare la soluzione migliore. Che poi la società ambisca a vincere un campionato quando lo vogliono vincere tutti, sono d’accordo con te, non mi interessa se lo vince o non lo vince. Fossombrone quest’anno non avrà lo sponsor principale. Non è questione di vita o di morte. Però noi dobbiamo comunque cercare di gestire al meglio le situazioni che abbiamo. Se c’era solo una società sportiva era anche meglio, ma ce ne sono due e dobbiamo cercare di far convivere due società sportive; ci sono gli amatori, bisogna che cerchiamo di far convivere gli amatori. Se ognuno si arrocca sulla propria posizione, diventa più complicato.

Dopodiché, se permettete, dico che per me lo sport è una cosa che tira già troppi soldi a tutti i livelli, fortunatamente calano perché cala la situazione economica, ma detto questo

un’Amministrazione non si può esimere non solo dal dare delle indicazioni per come gestire al meglio e soprattutto perché nel momento in cui quest’anno abbiamo deciso, in accordo con le due società sportive, di dare un campo ciascuno, ma allo stesso tempo di fare un gruppo, compreso l’assessore, un dirigente di qua, un dirigente di là e magari anche un dirigente degli amatori per dire cosa fare per migliorare lì o dall’altra parte, è anche un modo per razionalizzare la gestione. Credo che questo sia un obiettivo che dobbiamo proporci tutti, indipendentemente da chi vince, chi non vince.

GIULIANO SANCHINI. L’unica cosa che voglio dire è che nel settore giovanile un giocatore paga 200 euro, negli amatori un giocatore paga 200 euro, nella seconda e prima categoria non pagano niente. Quindi, prima di dire agli amatori “vi chiediamo di pagare qualcosa”, facciamo attenzione, bisogna dire “vi preghiamo di pagare qualcosa in più”. Ecco la parola giusta. Il dato di fatto è questo. Tu chiedi a un giocatore di seconda categoria e a uno di prima categoria cosa paga. Non mi venire a dire che gli amatori devono pagare.

SINDACO. Non è questo il discorso. Le due società per raggiungere il pareggio pagano. Poi è chiaro che non chiedono i soldi ai giocatori. Troveranno gli sponsor.

GIULIANO SANCHINI. Gli stessi conti li faceva Tivoli con la discarica. Le due società non hanno mai presentato un bilancio, prendono i soldi e dicono che paga. Nessuno ha mai visto un bilancio.

SINDACO. Perché non facciamo una sfida al rialzo? Io sono disposto anche a bloccare le convenzioni. Prendetela come amatori la gestione dei due campi, visto che sapete fare meglio di tutti.

GIULIANO SANCHINI. Forse tu non hai mai fatto sport, quindi non capisci l’importanza di cosa deve fare un’Amministrazione nello sport. Non deve fare le gare al rialzo, non deve fare le gare per la gestione, deve avere l’ambizione di dire “io riesco a far fare sport alla gente

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

del mio comune". E' questa l'ambizione che deve avere un'Amministrazione. Dici ho messo insieme due personaggi...

SINDACO. Appunto per questo: voi avete le idee molto chiare... (*fine nastro*)

GIULIANO SANCHINI. ...di portare tutti i bilanci, le bollette del gas, della luce, dell'acqua e del custode, cosa che non hanno mai fatto in quarant'anni. Quando le vedremo potremo ragionare su dei fatti.

MAURO ANNIBALI. Ti ho detto: il presidente dovrebbe venire domani mattina con tutto il pacchetto, che mi voleva dare oggi pomeriggio ma io gli ho detto "no, devi venire su perché ti registreranno al protocollo". Inoltre, devi smetterla di continuare a dire che noi diamo i soldi alle società. Noi non diamo i soldi alle società. Se non ti vuole entrare, è un conto. Diamo un contributo solo per la gestione delle strutture, che altrimenti sarebbero a carico del Comune. L'unica cosa che possiamo dare è al settore giovanile, perché è in difficoltà, e diamo un contributo minimo, quello che possiamo dare, però ci siamo messi d'accordo anche con gli altri Comuni che partecipano a questo grosso settore giovanile, come Tavullia, Tavoletto, Urbino e Auditore, in modo che anche loro diano questo contributo per agevolare questo bilancio. Però è una-tantum. (*Interruzione*). Tu sai tutto... Senti la registrazione dei tuoi interventi, poi vedrai che tu sai tutto.

GIULIANO SANCHINI. Tu lo sai meglio di me come funziona.

MAURO ANNIBALI. Mi hanno fatto vedere il bilancio dell'Avis Valfoglia, non so se è veritiero o no, ho visto delle spese che a me sembravano strane. Come il direttore generale del settore giovanile, che per me è una spesa superflua. Però loro dicono che vogliono raggiungere una certa qualità e avere certi allacci con le società professionistiche per mandare questi ragazzi a fare dei provini. Questa è la loro giustificazione. Io non l'avrei fatto ma noi non possiamo entrare nelle cose delle società, possiamo solo dire: quest'anno cercheremo, insie-

me agli altri Comuni, di darvi una mano, però è l'ultima, il prossimo anno vi arrangerete.

Questo buco è di due anni, non di un solo anno. Ce l'hanno fatto vedere l'anno scorso in una riunione, a luglio, a Ca' Virginia. Quella volta erano sui 30.000 euro, quest'anno sono arrivati a 54.000 euro, perché l'introito della tassa ai ragazzi ha fruttato circa 36.000 euro e le spese sono molto superiori. Poi, se sono veritieri non lo so. Penso che nella contabilità che ci porteranno domani ci siano le bollette...

GIULIANO SANCHINI. Chiedo solo non cento regole, una regola.

MAURO ANNIBALI. Dilla.

GIULIANO SANCHINI. Non lo puoi chiedere a me, perché sai benissimo che tutte le proposte della minoranza non vengono raccolte. Io ne ho fatte tante e non vengono raccolte. Siete voi la maggioranza, voi dovete fare le proposte, perché se la faccio io non passa. Quindi voi fate una regola, non cento regole, per andare nella direzione di cercare di curare questa cosa. Non l'avete fatta neanche quest'anno, avete fatto la stessa cosa che hanno fatto gli altri, quelli precedenti, quelli che hanno gestito le strutture sportive per dieci anni. Vi chiedo una regola, un segnale per andare in questa direzione. Non la posso fare io, la potete fare solo voi, perché se la faccio io non serve a niente, noi siamo in quattro.

SINDACO. Capisco che le questioni che si vivono in prima persona danno anche più fervore. Però anche se per noi non è un vanto né altro, l'anno scorso, trovandoci in una situazione complicata e difficile, abbiamo fatto la convenzione con una società completamente nuova. Quindi chi dice che noi siamo ancorati a chissà che cosa?

Detto questo, non è che noi siamo stati soddisfatti perché questi hanno litigato e noi siamo stati lì. O si capisce che il nostro ruolo non è quello solo di imporre le regole ma anche gestire le situazioni e cercare di fare in modo che lo sport abbia una dimensione comunale con meno problematiche possibile, oppure stabiliamo qualcos'altro, perché potremmo stabi-

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

lire anche una cosa diversa: stabiliamo che i campi li gestisce il Comune, poi chi vuol giocare paga per quelle che sono le spese di gestione. Chi ci riesce lo fa, chi non ci riesce non lo fa.

GIULIANO SANCHINI. Un Sindaco non può fare questo ragionamento.

SINDACO. Un sindaco fa i ragionamenti che ritiene opportuno fare. (*Interruzione*). Ti chiedo solo un suggerimento, che io possa fare proprio: come pensi di poter gestire al meglio i campi di calcio, per affrontare le spese dei custodi, della luce, dell'acqua, delle righe, della terra da portare, del tagliaerba? Dammi un suggerimento per fare al meglio.

GIULIANO SANCHINI. Io te l'ho dato, che è quello di pagare in base ai giocatori. Non posso dartene dieci per vedere quale mi prendi. Ti ho detto "premia i giocatori del tuo comune".

SINDACO. Quanti sono?

GIULIANO SANCHINI. Togli dal contributo che dai una percentuale e dici "ve ne do 15.000 e il resto lo darò in percentuale in base ai giocatori di questo comune". Questo è un suggerimento. Non ne do dieci di suggerimenti, perché noi siamo minoranza e non ne prendi neanche uno. Ne ho dati cento di suggerimenti.

SINDACO. Se diamo 20.000 euro e questi ne spendono 25.000, come faccio a dare qualcosa in più? Dove li prendo questi soldi?

GIULIANO SANCHINI. Chiedo di prendere una direzione, di dare un segnale.

MAURO ANNIBALI. ...gli sponsor non fanno più le fatture 1 a 10 e adesso le società non vanno più avanti.

GIULIANO SANCHINI. Tu sai benissimo che la società di prima categoria costa molto. Se non ci sono i soldi, fai la terza. Sono sempre 11 giocatori che scendono in campo con due gambe, due braccia e una testa. La società di terza categoria costa 15.000 euro. Non avete i soldi per fare la prima categoria? Fate la terza. La

società di prima categoria costa circa 200.000 euro all'anno.

MAURO ANNIBALI. Ma tu non puoi obbligare gli altri a fare quello che vuoi tu. E' una libertà loro.

GIULIANO SANCHINI. No, è libertà di una persona, perché non è che voi obbligate ma date la possibilità a una persona...

MAURO ANNIBALI. Ma diamo i soldi solo per mantenere le strutture, lo capisci o non lo capisci?

GIULIANO SANCHINI. Ma non devi dare la struttura a una persona, è quello che è sbagliato.

MAURO ANNIBALI. Allora dovrei dire "se non avete questi requisiti non vi do il campo"?

GIULIANO SANCHINI. E' esatto è semplicissimo: se tu non sei di questo comune io non ti do il campo, perché io pago le spese che gestisce il mio Comune e non è giusto che io allacci l'acqua a quelli di Schieti gratis, perché non sei di questo comune. Non è semplice il discorso?

MAURO ANNIBALI. Forse 200-300 anni fa può darsi che era semplice ma adesso non mi sembra molto semplice. Limitare la libertà...

GIULIANO SANCHINI. Ma gli 11.000 euro dove vanno? Nella cassa della società sportiva.

MAURO ANNIBALI. Che deve pagare le spese di tutto l'anno. I soldi sono quelli.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Ribadisco una mia convinzione fortissima: che per me il calcio rimane un elemento chimico. Ho tifato Juventus fino a quando non è tornato in una cassa da morto un mio amico dagli incidenti di

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

Bruxelles e lì decisi che il calcio non era più cosa da tenere in considerazione.

Gli argomenti enucleati nella discussione animata, così come deve essere un Consiglio comunale, sono comunque argomenti puntuali e precisi. Dalla dimostrazione che le attività sportive non possono in alcun modo risentire di una discriminazione — “tu giochi, tu non giochi, tu devi pagare, tu non devi pagare” — mi manca — e vorrei limitarmi, senza cadute di stile, senza insulti, pure in termine buono, senza j'accuse nei confronti delle persone che siedono intorno a questo plenum consiliare — arrivare alla valutazione della convenzione, che mi pare essere monca di quei requisiti che il consigliere Sanchini non può domani avere dal presidente, ma che il presidente della società, che vorrei fosse indicato nella convenzione da approvare, perché non risulta nessuna persona fisica a cui poter dare un volto e una assunzione di responsabilità, presenti un business-plan o comunque una tabella identificativa di quelle che possono essere le spese sostenute o sostenibili nella gestione di un anno dei campi da calcio. E' raccapricciante sapere che il settore giovanile chiede 200 euro per 200 persone, quindi 40.000 euro e ha un ammanco, dice anche l'assessore Annibali, di 54.000 euro. Questa è una gestione economica che a me sinceramente non interessa. Quello che vorrei richiamare all'attenzione di tutti, è quello che mi pare sia partito nella discussione di questo punto all'ordine del giorno, cioè la funzione sociale che lo sport deve avere. Mi pare — smentitemi se dico una stupidaggine — che gli amatori abbiano gente che ha avuto delle difficoltà con la giustizia, che sono stati invitati anche dal giudice a frequentare un'attività sportiva con cui poter condividere insieme ad altre persone il ritorno a una socializzazione, a un mondo con delle regole, delle regole a cui questa Amministrazione deve far riferimento per poter concedere in concessione e gestione le attrezzature sportive alla realizzazione delle quali hanno partecipato i contribuenti di questo comune.

Quindi propongo, se può essere accolto, un rinvio con un suffragio documentale in allegazione alla convenzione, dei parametri economici e/o finanziari, che ci permettano di

capire quanto costa l'allenatore, il direttore generale del Real Madrid che viene a vedere se Giacomo Pincopallo può andare a giocare là. Tutte le spese per cui l'Amministrazione comunale di Montecalvo in Foglia può decidere di partecipare in una misura pari a quello che decideremo eventualmente insieme. Altrimenti mi pare che sia una convenzione mozza: io non do parte dei soldi della collettività a chi deve gestire qualche cosa che non so quanto costi.

Questa è una proposta. Qualora questa proposta non possa essere accettata, non ritengo che io sia nella disponibilità di approvare una convenzione che ritengo mozza.

MAURO ANNIBALI. Nel riepilogo delle spese ci sono solo le spese di manutenzione, non quanto costa l'allenatore, quanto costano i giocatori, non c'entra niente quelle non sono spese che vanno a finire nel contributo dell'Amministrazione comunale.

ENRICO TERESIO PANERO. L'atteggiamento è discriminatorio: quello di impedire a talune società di poter fruire dei campi sportivi rispetto ad altre. Questo è il mio punto di vista.

Comunque, lasciamo perdere le spese degli allenatori ecc. ma chiariamo quelli che sono i costi vivi. Altrimenti potrei ribaltare la domanda e dire: perché l'Amministrazione comunale ha deciso di dare 11.000 euro? Sulla base di che cosa?

MAURO ANNIBALI. Riguardo a questo costo, credo che se voi pensate solamente di prendere un custode in regola da parte del Comune, già costa 12-13 mila euro da solo. Noi ne diamo 20.000 in tutto, quindi siamo sotto le possibilità, considerando che il Comune non può neanche assumere persone...

SINDACO. No, dovrebbe darlo in gestione ad una cooperativa con una gara.

MAURO ANNIBALI. Diventerebbe una cosa, oltre che onerosa, anche molto difficile.

Comunque, allacciandomi a quello che ha detto Sanchini, personalmente mi ritengo molto dispiaciuto di quello che ha detto lui

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

prima, perché quando mi dici che non puoi fare una proposta perché sei della minoranza e noi non l'accetteremo mai, mi ritieni ottuso e questa roba a me non piace, personalmente.

GIULIANO SANCHINI. Sicuramente non ho dei personalismi, però è un dato di fatto. Possiamo fingere che se io faccio una proposta viene accolta, ma voi sapete benissimo che non viene accolta. Ne ho fatte diverse di proposte, ho provato in diversi settori ad accennare una prova di colloquio e mi sono reso conto che qui funziona così, che io sono la minoranza. Ti dico semplicemente una cosa: tutte le iniziative che prende questa Amministrazione, a partire dal corso di musica, al teatro, io le ho sempre conosciute dopo i cittadini. Questo è il rispetto che voi portate a noi consiglieri. Io non voglio decidere, voglio semplicemente fare in modo di saperlo un minuto prima, che mettete su il volantino, in modo che se viene un cittadino da me e mi chiede "mi dici come devo fare se c'è qualche iniziativa?", oppure se ho un anziano che andrà a fare le vacanze al mare, io non lo so mai, perché lo so dopo che voi l'avete affisso. Questo è il rispetto che voi portate a noi. Questo lo decidi anche tu, mi dispiace.

MAURO ANNIBALI. Quello che stai dicendo adesso, che possa essere più o meno vero, non è la proposta. Tu parli di essere informati, prima hai detto "non faccio una proposta perché comunque non verrebbe valutata".

GIULIANO SANCHINI. E' registrata, tu ce l'hai la proposta che io ho fatto.

MAURO ANNIBALI. Io sono d'accordo a valutarla, però non mi dire che se fai una proposta io non te la prendo neanche in esame.

GIULIANO SANCHINI. Ma so per certo che non viene presa in considerazione, perché questo è un dato di fatto. Tutte le iniziative che prende la maggioranza — e lo voglio ribadire —... Se fossi in maggioranza, non accetterei di essere così antidemocratico. Io ho chiesto più volte di essere semplicemente informato delle

decisioni che voi prendete. Non voglio decidere per voi, io chiedo semplicemente di essere informato sulle decisioni che prendete. Come per il corso di musica, che ho saputo quando le iscrizioni erano finite, come per altre iniziative che voi prendete, vorrei poter dire ai cittadini che avete deciso di dare un contributo per le tre feste che sono state fatte. Vorrei poter semplicemente saperlo un minuto prima, perché è un privilegio che penso democraticamente io avrei dato, se fossi stato in maggioranza. Questo non succede, quindi non neghiamo che il trattamento che ci riservate non è democratico.

SINDACO. Che noi siamo antidemocratici è risaputissimo.

GIULIANO SANCHINI. Se devo ridere, possiamo anche ridere. E' una battuta? Voi mi avete qualche volta avvisato prima di avere messo su un manifestino?

SINDACO. No, però ti dico anche un'altra cosa e la chiudiamo qui, perché...

GIULIANO SANCHINI. No, non la chiudiamo, perché io farò delle osservazioni, purtroppo torneremo su questo argomento...

SINDACO. Tu puoi fare tutto quello che vuoi, perché è nella tua legittimità, però ti chiedo semplicemente, visto che pretendi rispetto, un po' di rispetto per chi sta qui dentro giornate intere, mentre nessuno di voi si è mai visto venire su a chiedere a me o all'assessore o a chiunque "cosa fate? Cosa sta succedendo?". Aspettate la telefonata a casa, sul divano...

GIULIANO SANCHINI. Come faccio a sapere quando avete deciso qualcosa? Vengo su tutti i giorni?

SINDACO. Noi decidiamo tutti i giorni, ragioniamo tutti i giorni sulle questioni, su quello che c'è da fare.

GIULIANO SANCHINI. Io dovrei venire su tutti i giorni e chiedere "avete deciso qualcosa, visto che dovrei informare i miei cittadini?".

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

SINDACO. No, ma siccome qui dentro c'è gente che lavora, compresi i dipendenti...

GIULIANO SANCHINI. Perché, io sto qui senza fare niente? lavoriamo tutti, qui.

SINDACO. E allora, siccome lavoriamo tutti...

GIULIANO SANCHINI. Ognuno a modo suo. Io ho rispetto per tutti e non ho mancato di rispetto a nessuno.

SINDACO. Non è una questione di rispetto o meno, è una questione di relazioni. Non è che la mattina uno si alza, manda le e-mail a tutti dicendo “stiamo facendo questo, stiamo facendo quest'altro”...

GIULIANO SANCHINI. Io ti ho detto solo quando mettete su una locandina, di saperlo un minuto prima, non ti ho chiesto tute le mattine. Quando avete preso una decisione, per favore avvisate uno di noi. Ve lo chiedo per favore: quando prendete una decisione, per favore, avvisate uno di noi, se vi è possibile. Se non volete avvisarci, diteci “abbiamo preso una decisione”, ci basta, noi veniamo su e chiediamo noi. Questa non mi pare che sia una pretesa dittatoriale ma mi pare che vada nella direzione della democrazia, della collaborazione che voi avete predicato.

SINDACO. Normalmente le questioni sono tante e innumerevoli e qualche volta, purtroppo... Tra l'altro — abbasso i toni, perché non mi piace tenerli alti — in due-tre occasioni vi abbiamo chiamato anche a dei confronti su delle questioni particolari, anche come gruppo. Credo che ci sia stato anche riconosciuto in quelle occasioni. Sarà stato poco, però in ogni caso credo che anche in quelle occasioni abbiamo cercato di mantenere un rapporto di confronto.

Torno al discorso dei campi per porre in votazione queste cose, anzitutto perché siamo già fuori termine, visto che la convenzione scadeva il 30 giugno. La rendicontazione che faranno — io non sapevo che venivano su domani mattina — anche perché devono avere

l'ultima tranche entro il 31, significa che il contributo a saldo viene dato in base anche alle spese. Noi già l'anno scorso abbiamo chiesto alla società che aveva preso in gestione i campi, una contabilità analitica più dettagliata e precisa rispetto a quello che poteva essere fatto anche prima, soprattutto per due ordini di motivi. Primo per un discorso di trasparenza, di quantificazione dei soldi, secondo per vedere dove era possibile intervenire come Amministrazione per abbattere anche parte di questi costi, se alla fine non ci si riesce. Tutto questo doveva avere il duplice obiettivo delle cose che vi ho detto.

Ritengo che la soluzione che quest'anno abbiamo trovato sia soddisfacente. Circa il fatto che la gestione complessiva degli impianti sia affidata a una società e a un'altra, per ciascun campo, noi abbiamo detto in quell'incontro che deve essere creato un gruppo, compreso l'assessore, compreso un esponente per ciascuna società, per cercare di risolvere le problematiche e le difficoltà che dovessero intervenire nel frattempo. Questo non significa che non può essere allargata, perché possiamo allargarla anche agli amatori ma questo gruppo potrebbe essere allargato anche a un esponente di minoranza che possa dare un contributo. Più si è e meglio è. Quindi il nostro procedimento è questo. La figura di riferimento è sempre l'assessore allo sport di questo Comune, sia per il calcio ma sia anche per gli altri sport. Quindi non è problema di non accettare o accettare le idee ma riuscire a gestire e chi ha idee da portare le porti pure, perché non c'è un diniego a priori. Certo è che anche quest'anno tre-quattro incontri sono stati necessari per cercare di far dialogare le persone. Questo è il nostro obiettivo. Fra l'altro mi risulta che ci viene riconosciuto ampiamente rispetto anche alle iniziative. Prima hai citato anche l'ultima iniziativa che abbiamo fatto a Borgo Massano: anche questa l'abbiamo promossa, incentivata, però allo stesso tempo abbiamo lasciato in mano all'associazione di quel posto, “Gli amici del sole”, la gestione e il modus operandi, cercando di sostenerla, perché abbiamo dato vitalità a un paese come Borgo Massano che non aveva un'iniziativa, mettendola anche nel nostro programma di settembre, come abbiamo incentivato — e

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

Bastianino lo sa, gli siamo stati vicini — il discorso di “Arte in Festa” di qui, ma sempre con un ruolo di supporto, perché noi non dobbiamo fare le primedonne in queste situazioni e non dobbiamo farlo né nella gestione delle attività sportive né nella gestione delle attività culturali ma dobbiamo essere di supporto e cercare di dare i suggerimenti che ci sembrano utili, ai quali possono partecipare tutti, perché mi sembra che il ruolo dell’Amministrazione comunale nei confronti delle associazioni di volontariato, delle associazioni paesane, delle associazioni sportive debba essere questo. Poi, entrare a piedi pari su come devono gestire, su come devono fare diventa un po’ più complicato, perché le sensibilità umane le avete voi ma le hanno tutti.

ENRICO TERESIO PANERO. Prima avevo fatto una proposta di rinvio, con l’allegazione documentale. Non è accettata?

SINDACO. Non può essere accettata.

ENRICO TERESIO PANERO. Posso sapere chi è il referente dell’Associazione sportiva dilettantistica Borgo Massano, essendo questa convenzione già scaduta?

SINDACO. Il presidente si chiama Silvestri Giordano e quello dell’altra società si chiama... E’ cambiato? Normalmente nelle convenzioni si mette il presidente pro-tempore, che può cambiare in corso d’opera. Quindi firmeranno le convenzioni i presidenti pro-tempore in carica in questo momento. Non ho motivo di dubitare che sia Giordano da una parte ma credo che sia ancora Diotallevi dall’altra, però non ho notizie ultime.

ENRICO TERESIO PANERO. Un ultimo chiarimento, con una premessa che mi è d’obbligo. Caliamo davvero i toni tra persone che convivono nello stesso territorio, nessuno vuol offendere nessun altro, poi Giuliano lo conosciamo, si infervora ed è giusto che sia così. Nessuno pensa che voi siate ottusi ed è anche il ruolo politico maggioranza-minoranza. Ci siamo già scannati troppo durante la campagna

elettorale, manteniamo dei toni normali e pacati. Lo dico senza vena polemica ma per collegarmi alla correttezza dimostrata da Bastianino Pittalis in apertura del punto all’ordine del giorno: chi è l’allenatore dell’Associazione sportiva dilettantistica Borgo Massano? Mi pare l’assessore allo sport. Vorrei che questo fosse confermato da qualcuno al microfono. Mi chiedo se egli non debba astenersi dalla votazione. Prende dei rimborsi spesa, qualche cosa dall’Associazione sportiva, l’allenatore?

MAURO ANNIBALI. Non sono dirigente.

ENRICO TERESIO PANERO. La mia domanda è diversa e, ripeto, non è in tono polemico, ma se corretti si è da una parte, così come l’altra volta c’era stata una discussione con Sanchini, io mi sono alzato per incompatibilità ecc., mi pare, ravvisando una interconnessione diretta con l’assessore allo sport, che rimane il referente per tutte le attività sportive, che essendo egli l’allenatore della società sportiva che prende in gestione gli impianti e prendendo, mi pare di capire, il rimborso spese, sarebbe per lo meno corretto...

MAURO ANNIBALI. Io ero allenatore della Società sportiva Borgo Massano fino al 30 giugno. Per il prossimo anno ancora non sono niente.

ENRICO TERESIO PANERO. La convenzione quando scadeva? Il 30 giugno? Mi pare di capire che l’assessore non voglia addivenire a quanto previsto normativamente e me ne dispiace.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Mi viene chiesto di esprimermi: per me non è incompatibile. Non è un rappresentante della società. Era l’allenatore.

ENRICO TERESIO PANERO. Nemmeno Sanchini era proprietario del negozio della moglie.

Dichiaro il voto negativo, perché la delibera presenta dei vizi che ci riserviamo di valutare successivamente.

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

SINDACO. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 contrari (G. Sanchini, Montanari, Panero e Pittalis)

Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 contrari (G. Sanchini, Montanari, Panero e Pittalis)

Modifica regolamento edilizio comunale

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Modifica regolamento edilizio comunale.

Prego il geom. Sanchini di illustrare questo punto.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. In pratica si tratta di una modifica al titolo V relativamente alla nomina della Commissione edilizia comunale. Fin dal 2005 questo Comune ha approvato una delibera di variante al funzionamento della Commissione edilizia, adeguandosi a una circolare prefettizia e alle norme del Ministero degli interni che prevedevano la cancellazione delle figure politiche all'interno della Commissione edilizia, cioè era stato ribadito che la Commissione edilizia era un organo tecnico di supporto al dirigente o al responsabile dell'ufficio tecnico, per cui, come organo tecnico non doveva avere figure mitiche. Questo era il concetto espresso dal Ministero, recepito da questa Amministrazione. Fin dal 2005 la Commissione edilizia era stata variata ed erano state tolte le figure politiche all'interno della Commissione edilizia. Naturalmente questa situazione è stata sistemata nel 2005, però ci siamo portati dietro il regolamento edilizio che quella volta non era stato cambiato, era stata cambiata la Commissione edilizia, regolamento che ancora prevedeva al suo interno le figure politiche: il

Sindaco, i consiglieri di maggioranza e di minoranza, gli esperti.

La proposta che trovate nel testo in variante ove sono state evidenziate le parti modificate, riguarda la modifica dell'art. 16, comma 2, ove era scritto "La Commissione edilizia è composta dal responsabile dell'area tecnica in qualità di presidente". Poi un'altra modifica riguarda un fatto: all'interno della Commissione edilizia erano previste due figure, gli esperti in materia ambientale, previsti dalla legge regionale n. 34. Queste figure sono state cassate dal D. Lgs. 42 che ha nominato le commissioni locali per il paesaggio. Quindi, avendo nominato le commissioni locali per il paesaggio non aveva più senso che rimanessero... Anzi, l'articolo della legge regionale 34 è stato eliminato, quindi non prevede più queste figure all'interno della Commissione edilizia. "Rilevato, in particolare, che il parere della Commissione edilizia comunale, integrata da due esperti in materia di beni ambientali e storico-culturali designati dal Consiglio comunale — art. 15, comma 1, lettera b) del regolamento edilizio — è abrogato dall'art. 4, comma 6 della L.R. 27 novembre 2008, che ha costituito le commissioni locali per il paesaggio".

Quindi, essendo stata abrogata questa norma, abbiamo tolto i due esperti in materia ambientale e storico-culturale, sostituendoli con un esperto in materia geologica e un esperto in materia impiantistica. Infatti la Commissione edilizia, con queste modifiche ora è così composta: il responsabile dell'area tecnica in qualità di presidente, un esperto in materia geologica, un esperto in materia impiantistica, un esperto di progettazione, quindi architetto, un esperto di costruzioni in zona sismica, ingegnere, un esperto di progettazione e direzione lavori di opere edili, civili, industriali, geometra.

Rimangono invariate le norme di funzionamento e di nomina dei rappresentanti, che vengono fatte attraverso la richiesta di terne ai rispettivi ordini.

Queste sono le modifiche principali. L'altra modifica è all'art. 16. Si prevedeva che la Commissione edilizia fosse nominata dal Consiglio comunale, abbiamo tolto anche questo riferimento, perché la Commissione edilizia diventa un organo che collabora con il respon-

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

sabile dell'area tecnica, quindi anche la nomina attraverso le terne dei componenti della Commissione edilizia, viene fatta da un responsabile dell'area tecnica con un suo provvedimento.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. E' indubbio che le modifiche legislative che hanno eliminato, fortunatamente, scremandole, le nomine della Commissione edilizia, a figure politiche, non sempre rispecchiano quella che è la nomina di natura politica dei tecnici nella Commissione edilizia. Ma il mio è un atto di fede totale nei confronti del geom. Sanchini che so essere professionista in gamba, eccellente, poi basta con i complimenti questa sera, altrimenti si monta la testa e chiede l'aumento. Quindi, essendo egli responsabile dell'area tecnica, sono certo che in ragione della necessità di nominare persone professionalmente capaci all'interno della Commissione edilizia, sarà attento osservatore delle reali esigenze del territorio.

SINDACO. L'apporto quotidiano, di fiducia con i dipendenti e con tutta l'organizzazione del Comune si evidenzia anche in questo tipo di provvedimento. Un'amministrazione di carattere politico deve fare le scelte, individuando quali sono gli interventi, quali sono le cose che si intende fare, poi è ovvio che per noi risulta del tutto normale che da un punto di vista tecnico ci siano tutte le condizioni affinché ognuno della macchina amministrativa possa svolgere al meglio le proprie funzioni. Quindi anche questo tipo di modifica del regolamento va proprio in quella direzione, perché riteniamo fondamentale questa costruzione della macchina amministrativa, che deve essere sempre più distinta fra responsabilità tecniche e responsabilità politiche, e alla fine, se le due cose funzionano bene, si hanno anche i risultati sperati, come credo che in questa prima fase di legislatura abbiamo dato modo, insieme, di poter dimostrare.

Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione regolamento — Contributo a sostegno della famiglia per la regolarizzazione delle assistenti familiari (badanti) anno 2010

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione regolamento — Contributo a sostegno della famiglia per la regolarizzazione delle assistenti familiari (badanti) anno 2010.

Ha la parola l'assessore Paganelli.

DONATELLA PAGANELLI. Questo regolamento completa quello che avevamo già preannunciato nel precedente Consiglio in fase di approvazione del bilancio, quando avevamo messo a bilancio la somma di 5.000 euro a sostegno dei lavoratori colpiti della crisi — per quello è già stato approvato il regolamento ed è uscito il bando che scade il 31 agosto — e in quella sede avevamo preannunciato che avevamo messo a bilancio 4.000 euro per il sostegno alle famiglie che utilizzano le badanti. Quello che vi proponiamo oggi è il regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi economici a sostegno di queste famiglie.

I destinatari di questi interventi sono le persone o le famiglie che hanno in casa anziani non autosufficienti o disabili e sono residenti nel nostro comune. Riguarda anziani con età superiore ai 65 anni, che siano titolari dell'indennità di accompagnamento e disabili gravi ai sensi della legge 104.

La finalità di questo intervento è di favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, limitando così il ricorso al ricovero in strutture, dando un sostegno a chi fa la scelta di mantenere in casa queste persone. Ha anche lo scopo di far emergere il lavoro nero, cioè è legato alla regolarizzazione delle cosiddette badanti.

I requisiti per l'accesso a questi interventi economici sono la cittadinanza italiana, la residenza nel comune di Montecalvo e avere instaurato un regolare contratto di lavoro con la badante, con un minimo di 25 ore. Il tutto sarà regolamentato a seconda del valore Isee, perciò incide, in caso di anziano che vive da solo, un reddito Isee di 11.000 euro e in caso di anziano

che vive in un nucleo familiare composto da più persone, un reddito di 25.000 euro.

L'entità del contributo erogato andrà da un minimo di 50 euro mensili a un massimo di 100 euro. Questo importo verrà erogato per massimo 12 mesi, in due rate semestrali. La quota viene così divisa: con un reddito Isee fino a 10.000 euro, 100 euro; da 10.000 a 18.000, 75 euro; da 18.000 a 25.000 euro, 50 euro.

Logicamente ci sarà una graduatoria. Infatti andrà ad incidere sulla graduatoria la tipologia del contratto stipulato in base alle ore di regolarizzazione, la presenza delle reti familiari e la tipologia di punteggio per i disabili. Successivamente uscirà un bando per accedere a questo contributo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie, Vicesindaco. E' indubbio che è un atteggiamento di politica sociale che riceva il nostro apprezzamento. Io ero in difficoltà perché non avevo allegato alla proposta il regolamento, ma non importa, ho ascoltato la sintesi dell'assessore e mi pare sufficientemente congrua rispetto alla valutazione di tutti i parametri necessari. Anche l'emersione del lavoro nero, che è uno dei problemi forse più grossi legati alle badanti, è una possibilità in più per agevolare sia i beneficiari sia gli altri, perché ci sono situazioni veramente difficili.

Ringrazio l'assessore e ritengo che la minoranza possa approvare con votazione favorevole la proposta.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno in merito alla privatizzazione dell'acqua — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

punto 11: Ordine del giorno in merito alla privatizzazione dell'acqua — Approvazione.

I prossimi punti sono degli ordine del giorno che abbiamo inteso portare in questo Consiglio comunale, che hanno una valenza di carattere, più che amministrativo, politico. Le vicende sono in piena discussione in questo momento nello scenario nazionale, oserei dire anche internazionale, perché quello che riguarda il "Patto dei sindaci" è un discorso più europeo. Questo, proprio per dare un segnale — l'abbiamo fatto anche in altre occasioni, in modo vocale — rispetto alla problematica, ad esempio, della privatizzazione dell'acqua.

Una recente normativa, mi pare di qualche mese fa, prevede addirittura che l'ente pubblico possa andar sotto anche nella gestione degli acquedotti fino a un massimo del 40%. Credo che anche il movimento che si è creato attorno a questa problematica — oggi in cassazione sono state depositate 1.400.000 firme — senza che abbia avuto una matrice politica ben definita, sia indicativo. Credo che sia una di quelle cose che sia sfuggita di mano a qualcuno che l'ha promossa, proprio per la spontaneità diffusa che ha creato un bene come l'acqua, per dire "almeno l'acqua lasciamola in mano al pubblico, a qualcuno che non possa fare una speculazione". Questo è quindi un ordine del giorno che è stato già approvato dal Consiglio provinciale, che questa sera abbiamo riportato... (*fine nastro*)

...da questo consesso possa arrivare una presa d'atto e anche una sensibilità verso questa problematica.

Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Una proposta della minoranza è passata, forse perché Panero, per il Forum nazionale dell'acqua pubblica ha commentato delle sentenze, ha dato la mano, ha scritto, ha commentato i provvedimenti delle primedonne politiche che si chiamano Italia dei Valori che a un certo punto voleva partire con un referendum autonomo, perché loro avevano la scienza infusa, quindi volevano aver ragione. Ma c'è stato un atteggiamento politico trasversale. Vi chiedo scusa se vi rubo un paio di minuti ma è necessario, perché il punto all'ordine del giorno è veramente importante.

Diceva il Sindaco prima che l'acqua è un bene universale, è un diritto dell'uomo. Pensate che già le pandette di Giustiniano nel 564 a.C. reputavano l'acqua come bene nell'indisponibilità della mercificazione selvaggia, ciò che invece oggi è successo. Non solo l'acqua ma i rifiuti, l'energia, il gas, i servizi pubblici essenziali in generale. L'acqua ha risentito e sta risentendo di una costante privatizzazione in tutto il globo. Si è arrivati gradualmente a realtà europee come Grenoble e Parigi, che hanno rimunicipalizzato il servizio idrico integrato, uscendo quindi dalla gestione privata di Lyonnaise des eaux, che aveva incrementato i costi e le tariffe del servizio idrico integrato in maniera incredibile. Stessa cosa io feci come avvocato per i Comuni di San Sepolcro, Arezzo, Caprese Michelangelo, Anghiari e altri della Val Tiberina, in un lento e faticoso cammino, anche politico, di rimunicipalizzazione del servizio idrico integrato. In Toscana c'è la Nuove Acque spa, nelle Marche si chiama Marche Multiservizi, società nata dalla fusione per incorporazione di Aspes e Megas, che anche in questi tavoli ha ricevuto il nostro diniego più assoluto, proprio per la preoccupazione che oggi è evidenziata in maniera fortemente contraddittoria dalla politica provinciale che ha approvato a Marche Multiservizi la gestione del servizio idrico integrato in una sorta di privatizzazione consentita dalla politica, che oggi, invece, in forte contraddizioni in termini, propone la cosa inversa.

So che questo sta creando molto imbarazzo all'interno del Partito democratico, all'interno degli equilibri di Rifondazione comunista, di Sinistra ed ecologia, dei Verdi stessi, perché a un certo punto la politica scellerata che ha mercificato qualsiasi cosa, dando anche dei contratti di gestione del servizio idrico integrato non conformi a quella che è la direttiva europea sul rispetto della concorrenza del mercato dei servizi pubblici essenziali ha visto degli incrementi tariffari, che soprattutto in un periodo di crisi forte come quello attuale, risente negativamente in capo a chi di soldi non ne ha più. Oggi noi paghiamo una tariffa per il servizio idrico integrato elevatissima, con delle compressioni altrettanto politiche, di una prepotenza incredibile, a destra come a sinistra, perché

se nelle Marche c'è Marche Multiservizi, a Torino c'è l'Amat, a Genova c'è l'Amga, con equilibri e colori politici differenti.

Non mi dilungo eccessivamente, perché l'ho già fatto nella stessa sede del Consiglio provinciale in una bellissima riunione alla quale parteciparono tutti i candidati al Consiglio regionale e sottoscrissero quello che vedo qui sintetizzato, che vorrei ugualmente evidenziare, rischiando di essere noioso, perché affronterò un piccolissimo tecnicismo giuridico ma lo voglio proprio fare perché rimanga anche a verbale. Si delibera "di definire il servizio idrico come privo di rilevanza economica". E' necessario fare una distinzione. I Comuni hanno la proprietà delle reti acquedottistiche, la gestione è in capo alle società gestrici il servizio idrico integrato. C'è un'inefficienza della gestione del servizio idrico integrato, perché noi abbiamo delle perdite incredibili, con una perdita di risorse altrettanto incredibile.

Abbiamo affrontato — questo è nel bilancio anche di Marche Multiservizi, così come nelle altre società gestrici — l'emergenza idrica per far girare delle botti di acqua potabile nelle zone dell'entroterra della provincia di Pesaro e Urbino, che è costata un milione di euro. Sarebbe forse bene tornare a una gestione pubblica del servizio idrico integrato, dove i sindaci riprendano la dignità di amministratori pubblici e non di consumatori che rappresentano un potenziale di consumo che permette l'incremento tariffario del servizio idrico integrato. L'acqua non può e non deve in alcun modo essere legata alla mercificazione di società quali Marche Multiservizi — e lo dico forte — che spalma i debiti sulla collettività aumentando le tariffe di acqua, rifiuti, gas, energia in generale e privatizza gli utili che fa. Mi pare che ci siano 25 milioni di euro di debiti di queste società.

Quindi non posso che accogliere favorevolmente la proposta di delibera ma che rappresenta, proprio per il pregresso politico che tutti conoscono, una approssimazione politica che mi spaventa sempre di più, un'incompetenza politica che mi spaventa sempre di più, una superficialità e una faziosità politica che mi preoccupa sempre di più, che non è connaturata agli amministratori che ho intenzione di considerare in quanto tali, perché se è arrivata sul

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

tavolo di questo Consiglio comunale da un Consiglio provinciale, con un giovane e bravo Presidente della Provincia, una proposta di delibera di respiro e di rilievo internazionale, significa che nelle coscienze degli amministratori, che voglio considerare tali, è arrivato finalmente il consenso alla considerazione del bene-acqua come bene universale nell'indisponibilità di chiunque abbia invece intenzione di farne profitto.

Quindi ringrazio la politica che ha portato alla proposta di questa delibera e voteremo sicuramente a favore.

SINDACO. Ringrazio Panero. D'altronde non siamo marziani e automaticamente, quando ci troviamo di fronte a problematiche che hanno necessità di essere sensibilizzate, credo che non sia superfluo riparlarne, perché la maturazione delle coscienze avviene tramite tanti fenomeni. Siamo arrivati a questo periodo, che secondo me rappresenta uno dei più bui dal punto di vista culturale, economico. Credo che da questo si possa uscire con una serie di atti e di considerazione, fra i quali c'è anche questa delibera.

Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno..

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno in merito alla manovra finanziaria — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Ordine del giorno in merito alla manovra finanziaria — Approvazione.

Qui la storia, paradossalmente, può essere più complicata e meno complicata. E' una sintesi, su cui poteva esserci scritto il doppio, come la metà. Naturalmente invito il Consiglio tutto, al di là delle appartenenze, a prendere il significato di quello che vuol essere.

Abbiamo un paese che sta navigando a vista, dove ci sarebbe necessità di tutto e di più, ma soprattutto anche di una unità d'intenti.

Oggi la mia preoccupazione, al di là dell'appartenenza politica che è chiara ed evi-

dente, è che c'è una situazione sociale disperata. I provvedimenti che abbiamo messo in piedi — quello delle badanti, dell'assegno — vogliono essere un contributo ma soprattutto anche un segnale, perché dentro queste stanze, specialmente il martedì e il giovedì — fra l'altro vi informo che siamo riusciti, come ambito, ad avere un giorno in più per l'assistente sociale — c'è la fila di persone che sono in difficoltà.

Di fronte a questo, cosa può significare un taglio alle Regioni, fermo restando che gli sprechi vanno comunque aboliti? Siccome i contributi maggiori per l'assistenza sociale vengono dalle Regioni, significa che dovremo dare assistenza in meno, dovremo fare comunque, in momenti così complicati, delle scelte. Noi speriamo di tenere duro, tanto è vero che vogliamo tenere duro, non solo come Comune di Montecalvo in Foglia, anche come ambito sociale. La struttura Centro Margherita di Casinina viene in gran parte sostenuta dalla Regione Marche con i finanziamenti destinati al sociale, quindi nel momento in cui questi decadranno, ci saranno problematiche irrisolvibili, per quello che ne so e che abbiamo potuto verificare.

Dentro questa delibera c'è una serie di segnalazioni che potevano essere il doppio, potevano essere la metà. Si è intervenuti con il recupero dei capitali all'estero con il 5%, quando un reddito normale, sia di lavoratore autonomo che dipendente, viene tassato al 40%. C'è una serie di accorgimenti che potevano essere presi e non sono stati presi.

Capisco che questo rappresenta anche una battaglia dell'opposizione a livello nazionale, però le sensibilità che stanno venendo avanti nella stessa maggioranza, credo che abbiano bisogno anche di riappropriarsi un po' della politica vera del paese. Non è più un problema solo di intercettazioni sì o no, che comunque ha pure una rilevanza. Il paese è alle corde. Alla fine il Comune, paradossalmente, è sempre l'ultimo baluardo. Quello che non ha lavoro, che ha due figli piccoli, che non ha da pagare l'affitto, non va in Regione, a Roma, viene in Comune e, a cascata, la nostra preoccupazione è che noi come Comune, come istituzione... Il problema non ce l'ho solo io. Io mi confronto normalmente — perché è un ragazzo

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

capace e anche molto onesto intellettualmente — con il sindaco di Petriano, Cecconi, di tutt'altra sponda, con cui ci ritroviamo perfettamente su tutte le questioni che vengono avanti, perché le problematiche sono sue. Lui forse ha un problema in più perché ha Urbino 2 lì vicino ma sono 2.800 abitanti da lui, 2.760 da noi, quindi tutte le volte che affrontiamo, anche nell'ambito sociale, queste problematiche, ci ritroviamo anche per avere un'idea, per ragionare. Quindi, rispetto a questo, proponiamo questo tipo di documento, proprio per un segnale di preoccupazione rispetto ad una politica che deve tenere conto di chi più ha nei confronti di chi meno ha.

Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. E' indubbio che la manovra finanziaria stia restringendo in maniera forte, eccessivamente forte quelli che invece dovrebbero rappresentare il primo punto di contatto con i cittadini, tant'è che la riforma del titolo V della Costituzione ha proprio modificato il rapporto tra cittadino e Stato.

Io non ho letto attentamente questa proposta, non ho ben capito che cosa si vuol deliberare, mi pare che però questa delibera possa darci uno spunto fortissimo per pensare a rendere ancora più snello ed efficiente lo strumento dell'Amministrazione pubblica e delle poche risorse, con un atteggiamento di attenzione agli sprechi eventuali o agli sprechi accalorati che possono esserci in un'Amministrazione pubblica, alzando lo sguardo dalla linea dell'orizzonte su quella che è una necessità ormai consolidata. Ha fatto un appunto nelle nostre riunioni di minoranza — perché le facciamo anche noi — il buon consigliere Montanari, facendo una proposta intelligente che verrà suffragata da dati normativi, da ipotesi, da business-plan, perché tutto deve essere fatto bene, su un accorpamento dei Comuni. Perché non fare Montecalvo, Tavoleto e Auditore, con una spendita molto inferiore di denaro, partendo anche dagli stessi consiglieri comunali? Pensate quanti Panero rompiscatole in meno potrebbero esserci della minoranza e quanti altri della maggioranza. Una sorta di ulteriore snellimento della macchina amministrativa. Prima, sul servizio idrico integrato si poteva parlare dettagliatamente, ad esempio,

degli ambiti territoriali ottimali, del servizio idrico integrato, organismi inutili che possono essere serenamente tolti con le competenze che passano alla Provincia, perché la Provincia è un'istituzione che esiste e ha determinate funzioni, determinati compiti.

Personalmente mi asterrò, perché non sono a conoscenza nel dettaglio di che cosa si vuol deliberare. Se il Sindaco mi usa la gentilezza di farmi capire cosa vuol deliberare, altrimenti lo reputerei uno strumento squisitamente politico, che non saprei — perché, checché se ne dica, non ho appartenenza politica — come considerare, perché da un lato sono fortemente convinto dell'assurdità dei tagli dello Stato ma dall'altra parte ci sono delle direttive europee che impongono il rispetto dei parametri economici. Da un lato so che ci sono delle necessità di far fronte a delle spese sociali che vengono dimenticate, dall'altro so che esistono dei compensi assurdi di parlamentari nazionali che non servono assolutamente a nulla. Quindi sono veramente in difficoltà, sia nell'esprimere un pensiero politico sia nel dare un apprezzamento o meno rispetto alla delibera.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Anch'io ritengo che sia un po' generico dover votare il malumore della gente in pratica, perché ritengo che ci vorrebbero capitoli per dire le cose che non vanno, dalla malasania alle difficoltà delle famiglie e via dicendo. Quindi approvarei in qualsiasi momento qualche cosa che aiutasse la gente a superare queste difficoltà, però mi pare che sia un po' generico votare in questo modo, facendo di tutt'erba un fascio, quando, come ha detto anche l'avv. Panero, abbiamo veramente degli sprechi anche a livello regionale, che andrebbero prima o poi ridimensionati. Sprechi politici, naturalmente. Quindi mi astengo.

SINDACO. Ripeto, ci poteva essere il doppio di quanto scritto, come la metà. Vuol essere un segnale, perché in questa delibera si parla sia della riduzione dei costi, sia della possibilità di prelevare da altre parti le risorse che possono servire. Ha la stessa pretesa della delibera di prima, forse in maniera diversa, di

 SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

dire “non facciamo finta che on ci stiamo accorgendo di quello che sta succedendo” e in qualche modo ci ritroviamo in delle posizioni che possono dare un contributo. Alla fine non so quanto ascoltato o meno, ma l’intento era questo, senza alcuna presunzione e senza alcun diniego.

Pongo in votazione il punto 12 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (G. Sanchini, Panero, Montanari e Pittalis)

Ordine del giorno in merito all’assegnazione dei beni confiscati alla mafia — Approvazione

SINDACO. L’ordine del giorno reca, al punto 13: Ordine del giorno in merito all’assegnazione dei beni confiscati alla mafia — Approvazione.

Questa è una vicenda che ha cavalcato le questioni nazionali. La diatriba dove sta?

I beni che normalmente venivano confiscati alla mafia e alle attività mafiose, venivano dati in gestione a cooperative come Associazione Libera, oppure ai Comuni di quei territori e in qualche modo ritornavano in circolo nelle attività, chiamiamole virtuose. In quelle situazioni di disagio, in quei territori ove si incendia il camioncino o qualcos’altro di queste associazioni. Si vuole evitare che questi beni confiscati vengano rimessi in appalto in quei territori, perché diventa automatico e scontato che se li riprendono loro al minor costo possibile. Quindi da una parte li perdi, dall’altra rientrano. Anche questo è un ordine del giorno che dovrebbe dare il nostro contributo rispetto a un’idea che secondo noi è chiara: al di là delle associazioni è anche un elemento di presenza dello Stato. Se lo Stato riesce a prendersi un bene da un malaffare, consegnarlo a un qualcosa di positivo e utile, può essere anche un esempio per il risveglio di quei territori, di quelle popolazioni. Se un bene che viene preso da lì rientra automaticamente a chi ce l’aveva prima da un’altra direzione, si pensa “è inutile che stiamo a fare le battaglie”. Questo è il senso di

questa delibera.

Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. La lotta alle mafie deve essere una lotta feroce sotto il punto di vista dell’azione politica, sotto il punto di vista della repressione di qualsiasi forma di mafia.

Scrisse qualcuno nel 1821 che la mafia non potrà mai essere combattuta se continuerà ad essere connaturata al servilismo dello Stato. Quando lo Stato decide di prendere i provvedimenti e questi possono essere migliorati, lo Stato deve rendersi conto delle possibilità migliorative che permettono di combattere le mafie. Questa proposta può ricevere accoglimento e una presa di posizione politica in ragione di emendamenti o decisioni che il Governo ha fatto e ha valutato in ragione di analisi e studi approfonditi, ma proprio in ragione del fatto che, così come molti dei nostri avi sono morti nelle guerre che ci sono state perché oggi noi potessimo sedere qua esercitando la nostra libertà in piena democrazia, così molti uomini servitori dello Stato hanno perso la vita perché il fenomeno delle mafie potesse per lo meno essere contenuto. Non posso quindi che trovare pieno accoglimento in un impegno del Sindaco nei confronti degli altri sindaci del territorio provinciale, dei parlamentari eletti e delle istituzioni a livello nazionale, affinché qualsiasi iniziativa di estirpazione delle mafie possa essere non solo tenuta in considerazione ma concretizzata. Quindi ringrazio l’Amministrazione e il Sindaco per questo tipo di provvedimento.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 13 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Approvazione ordine del giorno su “Patto dei sindaci”

SINDACO. L’ordine del giorno reca, al punto 14: Approvazione ordine del giorno su “Patto dei sindaci”.

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2010

Questo ordine del giorno è un po' più complesso da un punto di vista tecnico. Faccio un riassunto.

Questo documento che sta girando, cosiddetto "Patto dei sindaci", impegna l'Amministrazione a rapportarsi con le altre Amministrazioni.

Ha la parola l'assessore Serafini.

GIULIO SERAFINI. Il "Patto dei sindaci" parte da un decreto del Parlamento europeo del giugno 2008, che si rifà al Trattato di Kyoto, il famoso trattato "20-20-20" che significa che entro il 2020 il Parlamento europeo e l'Europa tutta si impegnano a ridurre le emissioni di CO₂ del 20%, a incentivare le energie rinnovabili del 20% e ad incentivare la raccolta differenziata oltre il 60%. Il "Patto dei sindaci" non nasce qui ma sta girando tutta l'Europa. In questo territorio i Comuni capofila sono quelli di Petriano e di Sant'Angelo in Vado. Noi, con slancio e civiltà abbiamo aderito a questo "Patto dei sindaci" perché riteniamo che il nostro Comune debba partecipare attivamente all'obiettivo che si è posto il Parlamento europeo, facendo passare questo Trattato. Praticamente noi, votando a favore di questo Trattato, vigileremo sui risultati del 20-20-20, incentivandoli e cercando di superarli in tutti i livelli delle emissioni, delle energie rinnovabili e della raccolta differenziata.

Come ho detto prima il documento non ha colore politico, riguarda l'ambiente che fra vent'anni non si sa di che partito sarà, perciò noi auspichiamo che tutti prendiate in considerazione questo documento e votaste a favore.

SINDACO. Grazie della sintesi. Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie, assessore Serafini. E' indubbio che le direttive, gli

accorgimenti che nascono a livello nazionale sono sempre bene accettati, nonostante le contraddizioni del Protocollo di Kyoto che, per esempio, non venne firmato dagli Stati Uniti d'America. Indubbiamente il nostro Comune può impegnarsi a fare riferimento e a tenere in considerazione il 20-20-20, evidenziando però un altro numero, che è un milione e mezzo di metri cubi di rifiuti che abbiamo. Stiamo molto attenti a quello che mai avrà colore politico, perché l'ambiente non ha colore politico.

Noi voteremo a favore di questo impegno, che monitoreremo costantemente.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Interrogazioni — Interpellanze

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Interrogazioni — Interpellanze.

Non vi sono né interrogazioni né interpellanze.

Vi ringrazio della partecipazione, del contributo al dibattito e vorrei anche augurarvi buone vacanze, perché ci rivedremo a settembre. Se ci saranno novità — non sto scherzando rispetto al dibattito di prima, per il quale chiedo scusa se ho alzato un po' i toni, perché non è mia consuetudine — rispetto alla chiusura della vertenza del Consorzio in termini concreti, ufficiali, credo che anche prima delle ferie, se siete disponibili, possiamo incontrarci, magari un pomeriggio, per guardare la cosa nel dettaglio e per informare come stanno le cose.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 24,00